

Soci fondatori

Regione Umbria
Comune di Perugia
Comune di Foligno
Comune di Gubbio

Comune di Terni
Comune di Spoleto
Comune di Narni

Soci sostenitori

Fondazione
Brunello e Federica
Cucinelli

Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria

via del Verzaro 20, 06123 Perugia - T 075 575421
C.F./P.IVA 01976520542
tsu@teatrostabile.umbria.it - tsu@pec.teatrostabile.umbria.it
www.teatrostabile.umbria.it

FONDAZIONE TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

Bilancio consuntivo 2020

Esercizio 1 gennaio - 31 dicembre 2020

- Relazione degli amministratori
- Bilancio d'esercizio e nota integrativa
- Relazione unitaria del Collegio Sindacale

Approvato dal Consiglio d'Amministrazione del 28/6/2021

TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

Fondazione riconosciuta

Fondo di dotazione	€ 119.818,00
Codice Fiscale	01976520542
Partita Iva	01976520542
Sede	via del Verzaro 20, Perugia
Centralino	+39 075 575 421
Fax	+39 075 572 9039
E-mail	tsu@teatrostabile.umbria.it
Pec	tsu@pec.teatrostabile.umbria.it
Sito Internet	www.teatrostabile.umbria.it
Centro Studi S.Ragni	piazza Morlacchi 19, Perugia
E-mail	centrostudi@teatrostabile.umbria.it
Magazzino	Loc. Sant'Andrea delle Fratte, Perugia

Soci Fondatori e Assimilati

Regione Umbria
Comune di Perugia
Comune di Terni
Comune di Foligno
Comune di Spoleto
Comune di Gubbio
Comune di Narni

Soci Sostenitori

Fondazione Brunello e Federica Cucinelli

Direttore

Nino Marino

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Brunello Cucinelli

Membri
Roberto Rosati (Vicepresidente)
Anna Amati
Elmo Mannarino
Alessandro Tinterri

Collegio sindacale

Presidente
Gianfranco Squillace

Componenti
Eugenio Lepri
Alberto Rocchi

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Signori Soci,

sottopongo al vostro esame la relazione e il bilancio consuntivo della Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria dell'anno 2020. Esso è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità generale che, a sua volta, rispecchia integralmente e fedelmente i fatti amministrativi intervenuti nell'esercizio.

A lato degli importi relativi all'esercizio in corso sono forniti quelli relativi all'esercizio precedente opportunamente trattati, al fine di favorire la comparabilità delle informazioni. In particolare, si è provveduto, come per legge, ad usare prudenti criteri di valutazione e si è tenuto presente l'esigenza di garantire, sia sul piano formale che sul contenuto, la dovuta chiarezza, nonché la veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Fondazione.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Nel 2020 il Teatro Stabile dell'Umbria ha raggiunto l'obiettivo del pareggio di bilancio dimostrando la capacità della direzione e dell'amministrazione di trovare immediate e valide soluzioni dei problemi che si sono presentati nel 2020, mai affrontati precedentemente. Per questo motivo è stato un anno che ha richiesto uno sforzo organizzativo maggiore rispetto alla consueta attività di programmazione, produzione e realizzazione di progetti.

A marzo si sono interrotte le stagioni teatrali e le tourné degli spettacoli prodotti, azzerando completamente gli incassi da botteghino e il fatturato della vendita delle nostre produzioni. In totale sono stati annullati ventinove spettacoli ospiti per quarantasei rappresentazioni e tutte le recite delle nostre produzioni programmate nei teatri italiani.

Per far fronte alla situazione di emergenza, in accordo con i rappresentanti sindacali, sono state attivate le misure previste dal Fondo di Integrazione Salariale e, con una programmazione dei turni, è stato chiesto ai dipendenti di usufruire dei congedi per ferie arretrate. Infine, seguendo le direttive del Governo, è stato attivato lo smart working ove obbligatorio e ove possibile.

Le scelte fatte per riorganizzare il lavoro hanno tenuto conto contemporaneamente delle disposizioni di legge emanate di volta in volta, delle esigenze dei lavoratori, in particolar modo di attori, maestranze e soggetti fragili, e del rapporto con il pubblico, e quindi con il territorio, la cui perdita avrebbe rappresentato un costo inestimabile in termini di valore immateriale.

L'attività della Fondazione, bloccata nella programmazione di spettacoli dal divieto di assembramento nei luoghi chiusi, è proseguita nella produzione con le limitazioni previste e adottando le misure di sicurezza richieste. Per sostenere i costi di produzione tutti gli spettacoli hanno attinto esclusivamente agli stanziamenti del Fondo Unico per lo spettacolo previsto dal Ministero della Cultura e al contributo speciale della Fondazione Brunello e Federica Cucinelli.

Attraverso un'attenzione, una cura e un impegno fuori dalla norma, come le condizioni ambientali avverse richiedevano, i nostri spettacoli sono risultati tra le produzioni più importanti a livello nazionale.

Guerra e Pace, prodotto tra settembre e novembre 2020, nel momento in cui ha avuto la possibilità di essere presentato al pubblico - maggio 2021 - ha riscosso il consenso unanime del pubblico e della critica. Lo spettacolo Guerra e Pace è stato l'apice di un progetto che ha compreso la produzione **Vorrei scrivere in tratti di fuoco** spettacolo realizzato con tutti gli attori umbri della Compagnia dei Giovani del Teatro Stabile dell'Umbria in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia, la Galleria Nazionale, il Museo Archeologico e l'Accademia delle Belle Arti.

La tragedia è finita. Platonov è stato presentato nel mese di settembre alla Biennale Teatro 2020 48. Festival Internazionale del Teatro e si è imposto all'attenzione della critica ricevendo la Menzione speciale della Giuria Internazionale della Biennale Teatro 2020. A Venezia il Teatro Stabile dell'Umbria era presente, oltre che con il Platonov, anche con una coproduzione: **La città morta**, per la regia di Leonardo Lidi. Leonardo Lidi è uno dei registi con il quale collaboreremo nel prossimo triennio. Nel 2020 è ricorso il cinquecentesimo anniversario della morte di Raffaello Sanzio, genio indiscusso dell'arte rinascimentale, un'occasione unica per collaborare con il talento di Matthias Martelli. Abbiamo così coprodotto **Raffaello. La leggenda del pittore divino** che ha già debuttato a Foligno e a Terni e che sarà replicato nei nostri teatri. Lo spettacolo di Lucia Calamaro **Nostalgia di Dio, dove la meta è l'inizio** ha portato a termine la sua tournée in Umbria e in Italia prima della chiusura di marzo 2020 e **La trilogia sull'identità** di Liv Ferracchiati ha replicato a Modena in collaborazione con ERT Teatro Nazionale. Anche per dare lavoro e voce all'arte e agli artisti, sul territorio sono nati i progetti **Com'è forte il rumore dell'alba!** e **Te lo dico all'orecchio**. Dedicato a Sandro Penna, poeta perugino, realizzato nei mesi di marzo e aprile, Com'è forte il rumore dell'alba! è stato diffuso sui canali social del Teatro Stabile dell'Umbria e ha avuto una risonanza nazionale avendo impegnato nella lettura dell'opera di Sandro Penna quasi tutti gli attori umbri insieme ai grandi nomi del teatro nazionale e internazionale. Te lo dico all'orecchio, nato dal rapporto con Wajdi Mouawad direttore del Teatro Nazionale La Colline di Parigi, ha permesso ai giovani attori umbri di restare in contatto con il pubblico attraverso una performance realizzata con un collegamento telefonico. Lo spettatore ha potuto prenotare il giorno e l'orario dell'appuntamento con l'attore che ha interpretato brani di prosa, poesie, racconti. Infine sono stati ripresi gli spettacoli **Il costruttore Solness**, regia di Alessandro Serra con Umberto Orsini in coproduzione con Compagnia Umberto Orsini e **Commedia con schianto** di Liv Ferracchiati. **Corale**, il progetto del collettivo di artisti umbri, è giunto alla quinta edizione e, oltre l'attività focalizzata sul territorio di Preci e della Valle Castoriana, abbiamo dedicato parte delle risorse ai Comuni di Norcia e a Spoleto. Il progetto attinge ai fondi sisma del DM 106/2020 per l'attuazione dell'Accordo tra Regione Umbria e Mibact. Alla terza edizione giunge anche il progetto di teatro in carcere Per Aspera ad Astra che ha visto nel 2020 la conclusione della seconda e l'inizio della terza edizione. Condotto da Vittoria Chiacchella Corallo, il progetto si è concluso nel 2020 con la proiezione di un'opera di video-arte dal titolo **Voliera** scritta e realizzata dai detenuti della Casa Circondariale di Perugia Capanne. Il progetto è finanziato in tutta Italia da ACRI, Associazione delle Fondazioni bancarie, attraverso la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. Attorno al progetto Per Aspera ad Astra si è formata una rete nazionale di soggetti teatrali di cui il Teatro Stabile fa parte avendo intuito con anticipo il valore teatrale e artistico. In tempi recenti hanno aderito tra gli altri il Teatro di Napoli – Teatro Nazionale e i Tric Centro Teatrale Bresciano e Teatro Stabile del Veneto.

Anche nella peculiarità di un anno condizionato dalla situazione ambientale, il Teatro Stabile dell'Umbria ha operato seguendo linee strategiche essenziali alla propria specificità: la produzione di spettacoli, le stagioni di prosa dei teatri della Regione, il Centro Studi "Sergio Ragni", la formazione di giovani attori, la ricerca. La nostra azione è come sempre mirata a coniugare arte e crescita culturale collettiva intervenendo anche in luoghi apparentemente più marginali, come il carcere e le aree del terremoto.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'anno in esame è stato caratterizzato dalla produzione di undici spettacoli, di cui cinque nuovi allestimenti e sei riprese, e quattro progetti speciali.

NUOVI ALLESTIMENTI 2020

*produzione Teatro Stabile dell'Umbria
con il contributo speciale della
Fondazione Brunello e Federica Cucinelli*

GUERRA E PACE

di Lev Tolstoj
riscrittura Letizia Russo
regia Andrea Baracco

con Stefano Fresi

e Giordano Agrusta, Dario Cantarelli, Caroline Baglioni, Carolina Balucani, Denis Fasolo, Ilaria Genatiempo, Lucia Lavia, Emiliano Masala, Alessandro Pezzali, Woody Neri, Emilia Scarpati, Aleph Viola, Oskar Winiarski

scene e costumi Marta Crisolini Malatesta
luci Simone De Angelis
musiche originali Giacomo Vezzani

"Se ti chiedono di parlare di Guerra e Pace non sai che dire, e se ci provi hai la frustrante consapevolezza di balbettare delle banalità. I personaggi, tutti, proprio tutti, se ne stanno ostinatamente distanti da qualunque tipo di definizione, i temi sono talmente "alti" da non sognare neanche lontanamente di farsi precipitare a terra. E quindi non si può che procedere per contraddittorie impressioni, oppure provare a dare della carne e delle ossa a quei personaggi, a quei temi, farli un poco circolare tra la vita, nel teatro, indicargli la strada della sala e mettersi ad osservarli agire. Ma l'ingombro è davvero sproporzionato, vanno fuori quinta di continuo, il palco non riesce proprio a contenere tanta maestosità, tanta volontà di grandezza e allora via tutto, via le quinte, via la platea, Austerlitz, Lisie Gory, la casa di Anna Pavlovna, Mosca, la trincea, Pietroburgo, le carrozze, le feste, Andrej e il cielo, Pierre e la massoneria, hanno bisogno di spazio. A sproporzione non si può che rispondere con sproporzione, ed il teatro è il luogo ideale, unico, per ingigantire o rimpicciolire, per mostrare in primissimo piano i turbamenti sui volti di Marja, di Lize, di Nikolaj per poi, immediatamente dopo staccare nei campi lunghissimi delle strade di Mosca, dei campi di battaglia, dei ricevimenti che sono uno dei luoghi più significanti ed emblematici del romanzo, tant'è che apri il libro e ti ci ritrovi subito immerso. Siamo a casa di Anna Pavlovna, lei apre la porta, dà il via al romanzo, ed è un incipit sensazionale: ora un personaggio parla russo, ora francese: parole russe si frammischiano in discorsi francesi, parole francesi si insinuano in discorsi russi, parole francesi sono trascritte in russo, e il gioco delle due lingue, condotto con una meravigliosa felicità, viene accompagnato dai suoni delle forchette e dei coltelli, dal tintinnio dei bicchieri, dal passo discreto dei camerieri, dal nome delle portate e dei vini rossi. Mai, forse, qualcuno ha rappresentato con più grazia e potenza insieme, l'inconsistente.

Le prove, l'allestimento e le repliche di Guerra e Pace si svolgeranno al Teatro Morlacchi che per l'occasione riapre al pubblico dopo mesi di chiusura. Abbiamo pensato che oggi, in questo momento, è assolutamente necessario festeggiare il teatro, e non si può fare una festa e non invitare chi negli anni quel luogo lo ha abitato, frequentato, trasformato, insomma chi ha fatto sì che quel luogo sia oggi quello che è. Useremo quindi, per la composizione della scenografia, elementi e oggetti ideati e costruiti per altri spettacoli, da Castri a Ronconi; così a questa "festa", ci sarà anche chi ha creato momenti memorabili di vita in quel luogo, e noi ci attaccheremo con ferocia a quella vita nel tentativo di costruirne un'altra." Andrea Baracco

Guerra e Pace, tratto dai primi due libri del romanzo di Lev Tolstoy, è composto da due spettacoli distinti e auto-conclusivi.

Produzione Teatro Stabile dell'Umbria

*Menzione Speciale della Giuria Internazionale
Biennale Teatro 2020 48. Festival Internazionale del Teatro*

LA TRAGEDIA È FINITA, PLATONOV

di Liv Ferracchiati

con scene dal Platonov di Anton Čechov

con Francesca Fatichenti, Liv Ferracchiati, Riccardo Goretti, Alice Spisa, Petra Valentini, Matilde Vigna

Aiuto Regia Anna Zanetti Dramaturg di Scena Greta Cappelletti Costumi Francesca Pieroni

Ideazione e Realizzazione Costumi in Carta E Costumista Assistente Lucia Menegazzo

Luci Emiliano Austeri

Suono Giacomo Agnifili

Lettore collaboratore Emilia Soldati Consulenza Linguistica Tatiana Olear

Foto di Scena Luca Del Pia

Come può un'opera d'arte influenzare una vita? Platonov, inteso come testo drammaturgico, sempre e solo letto, mai pensato da rappresentarsi, per me è stato un incontro. Negli anni ho continuato a pensare al suo personaggio principale, alle sue fragilità, al suo fascino che è una voragine e alle altre figure che ruotano intorno a lui. Figure che, in qualche modo, sono entrate a far parte del mio immaginario. Il confronto con la tipologia umana di Platonov è stato un dialogo con una vera e propria materia organica. Insomma, una lettura ha influenzato una vita, la mia. Trovavo rifugio nell'inazione di Platonov, nella sua paralisi tra attrazione e repulsione, tra paura e eccitazione, nel suo non agire e nel suo sottrarsi. Nel non scegliere tra le quattro donne che gli si offrono, come se ognuna potesse dare una soluzione alla sua esistenza. Non sceglie perché, alla fine, non si può. Come si può scegliere solo una possibilità? Una definizione identitaria non fluida? E come si argina, allora, il Caos liberato se questo può portare, come accade a Platonov, all'autodistruzione? Tutto è confuso, imbrogliato, forse conviene osservare con indulgenza Platonov, perché nei suoi slanci, nelle sue miserie, nelle sue paure e nei suoi inconsolabili dolori, ritroviamo i nostri.

Liv Ferracchiati

Estratto dalla Menzione Speciale della Giuria Internazionale
Biennale Teatro 2020 48. Festival Internazionale del Teatro

“Liv Ferracchiati affronta in modo semplice, ma convincente e toccante, il protagonista di un testo classico (Platonov di Čechov) con i suoi propri pensieri autobiografici come lettore della storia. Nell'indagare i personaggi e le loro motivazioni da un punto di vista attuale, emerge un testo nuovo che non solo mette in discussione il ruolo del testo classico nel teatro di oggi, ma libera i personaggi dalla “prigionia” dell'epoca nella quale sono stati creati. Liv Ferracchiati non è soltanto autore e regista del spettacolo. Interpreta anche la figura di un nuovo personaggio, il Lettore del testo, con una tale e straordinaria e dedicata autenticità, che come personaggio diventa essenziale per il successo dell'opera, impostando un dialogo ironico e illuminante tra se stesso e l'autore russo.”

Produzione Teatro Stabile dell'Umbria

VORREI SCRIVERE IN TRATTI DI FUOCO

Guerra e Pace — Ritratti sonori

Come ti senti Napoleone? di Caroline Baglioni, con Caroline Baglioni, Andrea Iarlori, Ludovico Röhl
Lysye Gory di Ludovico Röhl, con Giordano Agrusta, Michele Balducci, Caroline Baglioni, Dafne Morelli, Ludovico Röhl
Prima notte di nozze di Caroline Baglioni, con Giordano Agrusta, Caroline Baglioni
Austerlitz? di Andrea Iarlori, con Giordano Agrusta, Andrea Iarlori
Il mio corpo è nuovo di zecca di Dafne Morelli, con G. Agrusta, D. Morelli
M'ama non m'ama di Dafne Morelli e Caroline Baglioni, con Michele Balducci, Dafne Morelli, Ludovico Röhl
Urrà per l'imperatore di Michele Balducci e Caroline Baglioni con Michele Balducci, Dafne Morelli
Je suis un batard di Giordano Agrusta con Giordano Agrusta, Andrea Iarlori

a cura di Andrea Baracco

sonorizzazione Giacomo Vezzani

coordinamento drammaturgico Andrea Baracco e Caroline Baglioni

con Giordano Agrusta, Caroline Baglioni, Michele Balducci, Andrea Iarlori, Daphne Morelli, Ludovico Röhl

Spettacolo non tradizionale presentato nelle principali sedi culturali di Perugia:

Museo civico di Palazzo della Penna

Galleria Nazionale dell'Umbria

Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria

Rettorato dell'Università degli Studi di Perugia

Accademia Belle Arti di Perugia

Uno tra gli infiniti modi in cui si può leggere Guerra e Pace, è da molto vicino. Non è neanche necessario un particolare sforzo degli occhi, sono loro, i personaggi, che ti vengono addosso, ognuno con i propri inconfondibili e perturbanti tratti e tu che sei prima di tutto un lettore, non puoi fare altro che accoglierli ed assecondare questa volontà di potenza, o meglio, questa che si può definire una vera e propria presunzione del protagonista. E in quest'opera di Tolstoj, tale presunzione sembra colpire gran parte dei personaggi, anche quelli che in qualsiasi altro romanzo si sarebbero serenamente accontentati di essere "secondari". Allora, abbiamo deciso di dedicargli dei veri e propri ritratti ad alcuni di questi personaggi, di omaggiarli con dei primissimi piani in cui far risaltare quelli che ci sono sembrati gli aspetti più sensuali della loro vicenda letteraria. Pierre, il Principe Andrej, Natascha e poi Nikolaj, il Comandante in capo Kutuzov, Helene, ed ancora Napoleone, Marja, Lize, Bolkonskij padre, per finire con il buffone Natas'ja Ivanovna, che compare solo fugacemente in due pagine tra le circa duemila del romanzo, che non dice quasi nulla, ma che lascia un segno feroce; sono questi i personaggi, dell'immenso romanzo tolstojano, che abbiamo cercato di dipingere attraverso parole, suoni, musiche, azioni e rumori. Vorrei scrivere in tratti di fuoco, è una frase che il giovane, non ancora ventenne, Tolstoj appuntava su uno dei suoi quaderni, e più che in parte, ci siamo lasciati guidare dalla potenza e dall'immenso desiderio che sprigiona questa frase, nella composizione del lavoro. In questi ritratti, ci si può ritrovare, la mano di Hopper, e poi voltato l'angolo quella di Bacon, per cadere subito dopo davanti ad un corpo di Lucien Freud, ogni personaggio in definitiva è andato alla ricerca della propria "lingua", del proprio carattere, ma tutti, proprio tutti, sembrano essere quei "tratti di fuoco" che il giovane Tolstoj tanto sperava, forse addirittura sognava, di far uscire un giorno dalla propria penna incendiaria.

Andrea Baracco

Produzione La Corte Ospitale / Teatro Stabile dell'Umbria

LA CITTÀ MORTA

di Gabriele D'Annunzio

Adattamento e regia Leonardo Lidi

con Christian La Rosa, Giuliana Vigogna, Marta Pizzigallo, Mariano Pirrello

Scene e luci Nicola Bovey

Costumi Aurora Damanti

Sound Dario Felli

Chi abita la Città Morta?

Il pubblico, i quattro personaggi o le gloriose maschere del passato?

E' questa la domanda che mi pongo quando analizzo il primo testo teatrale di Gabriele D'Annunzio, un tentativo fallimentare di riscrittura della Tragedia passando dal sacrificio di Ifigenia alla verità di Cassandra.

Leonardo, giovane archeologo, cerca risposte nella terra arida e polverosa illudendosi di risolvere le proprie ossessioni presenti nascondendosi nella grandezza del passato. Scava per riportare in superficie il volto di Agamennone, una faccia che possa sostituire la sua, troppo sbagliata per il pubblico. Due anni di lavoro massacrante alla ricerca dell'oro, o di loro, due anni spesi a ribaltare la terra sotto i suoi piedi per cercare la famiglia degli Atridi, la famiglia del teatro e della storia del teatro, la famiglia, giorno e notte chinato come un peccatore pronto ad espiare la colpa. La sua colpa si chiama Biancamaria, è sua sorella, e da qualche tempo non può fare a meno di pensare a lei come ad una compagna di letto e non solo di vita. Per respingere questo improponibile desiderio inizia a maltrattarla e lei, povera Ifigenia sacrificata, ne soffre incolpevolmente. Può consolarsi nell'ardore smisurato di Alessandro, poeta infelice e amico fraterno di Leonardo, ossessionato anche lui - ma dalla bocca di Biancamaria in quanto scrigno del tesoro della vita - un giovane D'Annunzio rappresentato in tutta la sua vergogna, sposo adultero della cieca e sterile Anna, autodefinita come "semiviva" o "sorella morta". Quattro anime perse che cercano risposte negli spettri del passato. Ridicoli e violenti, provano a far risuonare le passioni cavalcando fiumane di poesia per ritrovarsi coinvolti per l'eternità in un volgare gioco di carne. Intrecci semplici all'interno di una scrittura complessa, una penna inarrivabile, stancante, che suggerisce una impossibilità nella messa in scena. Alto e basso sempre assieme nell'errore. Uno sbaglio.

Un pensiero sulla censura che il D'Annunzio teatrale ha ricevuto e continua a ricevere, censura che - data l'imprendibilità scenica del testo - sembra quasi suggerito dal poeta stesso.

E allora: chi vive?

Produzione Teatro Stabile dell'Umbria / Doc Servizi
in collaborazione con Comune di Urbino, Regione Marche e AMAT
nell'ambito del progetto delle Celebrazioni dei 500 anni dalla morte di Raffaello Sanzio

RAFFAELLO

di e con Matthias Martelli

musiche dal vivo Matteo Castellan

disegno luci Loris Spanu

amichevole collaborazione di Eugenio Allegri

Un racconto avvincente e poetico su un grande genio dell'umanità: Raffaello Sanzio. Considerato simbolo di grazia e perfezione, la vita del pittore divino esplose non solo di arte pura ma anche di felicità, eros, sfide, contraddizioni e perfino polemiche con l'autorità e il senso morale del tempo.

Matthias Martelli, accompagnato dalle musiche dal vivo del Maestro Castellan, riprende la tradizione del teatro giullaresco e di narrazione e trascina lo spettatore all'interno di un viaggio appassionante, rendendo vivi i personaggi, entrando con le immagini e le parole dentro i capolavori di Raffaello, scoprendo le curiosità, i suoi amori e immergendosi nel clima dell'epoca.

Uno spettacolo che vuole essere celebrazione della vita di un genio, ma anche risposta ad un'esigenza del presente: oggi, come non mai, è necessario puntare a un nuovo Rinascimento dell'arte e della cultura nel nostro Paese.

Raffaello Sanzio, uno dei grandi geni che la storia ha consegnato all'umanità, è indissolubilmente legato ad alcuni luoghi simbolo della sua attività, fra questi sicuramente Urbino, sua città natale, Firenze e Roma e l'Umbria, luogo di formazione e ispirazione fondamentale per il pittore divino. Percorrendo le storie e i territori della sua vita gioiosa, lo spettacolo mira a restituire la travolgente esperienza artistica e umana di Raffaello al pubblico d'Italia e d'Europa.

L'attore porta gli spettatori all'interno di un viaggio multiforme rendendo vivi i personaggi dell'epoca, entrando con le immagini e le parole all'interno dei suoi capolavori, scoprendo le curiosità meno note, i suoi amori, immergendosi nel clima del Rinascimento italiano, in un percorso poetico e narrativo sorprendente, che farà luce sulla prodigiosa cavalcata che porterà il pittore a diventare uno dei più grandi artisti di tutti i tempi. Non rinunciando a lampi di comicità e ironia, l'obiettivo è quello di costruire un racconto appassionato che miri a esaltare il Pittore Divino come esempio di un'esistenza ricca di gioia, passione e genio.

Ma l'autore-attore non vuole fermarsi alla sola celebrazione della figura di Raffaello: l'intenzione finale è quella di mettere in luce gli elementi che hanno dato la possibilità al suo genio di emergere, nella profonda convinzione che oggi sia necessario puntare a un Nuovo Rinascimento per far risorgere l'arte e la cultura nel nostro Paese. All'insegna di un teatro che non sia solo celebrazione del passato ma riflessione critica sul presente, oltre che spinta verso un futuro di nuovo luminoso.

Diceva Federico Garcia Lorca: "Il teatro comico o drammatico che sia, che non sa cogliere l'inquietudine sociale, la pulsazione della storia, il dramma della sua gente o il genuino colore del suo paesaggio e del suo spirito, non ha diritto a chiamarsi teatro".

RIPRESE 2020

Produzione Teatro Stabile dell'Umbria / Teatro Metastasio di Prato

NOSTALGIA DI DIO - DOVE LA META È L'INIZIO

testo e regia Lucia Calamaro

con Cecilia Di Giuli, Simona Senzacqua, Francesco Spaziani, Alfredo Angelici

luci di Gianni Staropoli

scene e costumi Lucia Calamaro
assistente alla regia Diego Maiello
disegno dell'angelo Luca Privitera
foto di scena Guido Mencari

"Anche la mucca ha il suo principio di interiorità. Esige una casa, l'ambiente modesto e segreto dove l'inconscio vive." G. Bachelard

Nostalgia di casa. Questo potrebbe essere l'altro titolo di questo spettacolo, in quanto per me, la casa sono gli affetti, e gli affetti sono l'unica dimensione rimasta che mi rapporti al sacro. Nel bene voluto, risiede il mistero. E' nel legame, nel bisogno dell'altro, la meraviglia. C'è lì, nella casa, un'energia invisibile ma concreta, inafferrabile e solida: io so che c'è, anche se non la vedo. Ed è una delle poche cose certe che ho. Ogni volta che torno a casa, io mi sento come se tornassi all'infanzia. Ma non a una fase qualunque dell'infanzia, ma alla fase dell'onnipotenza, quella dei primissimi anni. A casa mia, in questo habitat benevolo, io credo di potere tutto e una parte di me, bambina, si rilassa, si libera, respira e si sparge in giro. Forse questo passaggio succede a tutti, quando tornano a casa. O forse no. Forse è una dimensione del nostos, del ritorno dell'Eroe. Chissà. Non so, non saprei, ma mi piace pensarlo. Il mondo ci limita, la casa ci accoglie e ci espande. Ed è in questa fioritura potente e affettuosa, che nascono i figli. Che sono per me l'altra domanda su cui si annoda, senza scioglierla, questo spettacolo. Tutti i bambini sono figli. Dio è un bambino. Dio è un figlio. Tutti i figli sono Dio? Chissà. Comunque sia, una cosa si sa: per le madri, i figli, non crescono mai. L.C.

Produzione Teatro Stabile dell'Umbria

COMMEDIA CON SCHIANTO STRUTTURA DI UN FALLIMENTO TRAGICO

testo e regia Liv Ferracchiati

con Caroline Baglioni, Michele Balducci, Elisa Gabrielli, Silvio Impegnoso, Ludovico Röhl, Alice Torriani

dramaturg Greta Cappelletti, assistente alla regia Anna Zanetti, scene Lucia Menegazzo,
costumi Laura Dondi, uci Emiliano Austeri, suono Giacomo Agnifili

Un autore under35 italiano viene ritrovato morto e galleggiante in una piscina di una villa, manco fosse l'inizio di Sunset Boulevard, tutte intorno a lui, pure loro galleggianti, pere, tante pere. Commedia con schianto è una dichiarazione d'amore per il teatro come 'incontro', un incontro dove il meccanismo della creazione si aggancia alla seduzione e trova un suo luogo, ma è anche la presa di coscienza che la rappresentazione è solo un ulteriore prigioniera, una gabbia del linguaggio e delle forme, per chi ha sì bisogno del dato reale per poter scrivere, ma al contempo deve fuggirlo, scoprendo che sublimazione e disperazione, forse, non sono poi così distanti.

Produzione Teatro Stabile dell'Umbria / The Baby Walk

PETER PAN GUARDA SOTTO LE GONNE

Trilogia sull'identità, capitolo I

ideazione e regia Liv Ferracchiati

drammaturgia Greta Cappelletti e Liv Ferracchiati con Linda Caridi, Luciano Ariel Lanza, Chiara Leoncini, Alice Raffaelli e con le voci di Ferdinando Bruni e Mariangela Granelli aiuto regia, coreografie e costumi Laura Dondi scene Lucia Menegazzo luci Giacomo Marettelli Priorelli

Peter Pan guarda sotto le gonne, primo capitolo della Trilogia sull'identità, racconta l'infanzia di un undicenne degli anni '90 nato in un corpo femminile, osservando come il transgenderismo possa assumere le sembianze della spontaneità e persino della tenerezza. Il centro tematico del lavoro è la scoperta dei primi impulsi sessuali e lo scontro con i genitori per affermare la propria identità. Con questo spettacolo viene posta con forza la domanda su cosa significhi affrontare una transizione, anche solo mentale, dal femminile al maschile, in un contesto dove ogni certezza è destinata a dissolversi. Parola e danza sono i linguaggi scelti per il racconto: la drammaturgia testuale disegna un parlato semplice e realistico, tipico dei preadolescenti, attraverso il quale si ricerca leggerezza, mentre la danza tratteggia zone di senso diversamente inesprimibili.

Produzione Teatro Stabile dell'Umbria / Centro Teatrale MaMiMo

STABAT MATER

Trilogia sull'identità, capitolo II

ideato, scritto e diretto da Liv Ferracchiati

con Chiara Leoncini, Alice Raffaelli, Stella Piccioni e la partecipazione video di Laura Marinoni

dramaturg di scena Greta Cappelletti, aiuto regia e costumi Laura Dondi, scene Lucia Menegazzo, luci Giacomo Marettelli Priorelli

IN Stabat Mater viene raccontata la vicenda di un trentenne, scrittore, uomo di cui si possono notare gli aspetti più ordinari nonostante egli stia vivendo una situazione straordinaria. Tale straordinarietà consiste nel vivere al maschile quando tutti, almeno inizialmente, osservino come il suo corpo abbia sembianze femminili. Il tema centrale è l'emancipazione dalla madre, la difficoltà di diventare adulti. La direzione dell'attore si fonda sullo sforzo costante di una ricerca dell'autenticità, è una sorta di seconda partitura testuale fatta di pause, relazioni, ritmi martellanti o blandi, dinamiche emotive ogni volta rinnovate dall'ascolto dell'unicità del momento, una parola recitata come smozzicata che alterna, esattamente come la drammaturgia del testo, momenti di quotidianità esasperata ad invenzioni che la vanno ad alterare. Il testo di Stabat Mater ha vinto il premio Hystrio nuove scritture di scena 2017.

Produzione Teatro Stabile dell'Umbria / Centro Teatrale Mamimò, Campo Teatrale / The Baby Walk
VINCITORE PREMIO SCENARIO 2017

UN ESCHIMESE IN AMAZZONIA

Trilogia sull'identità, capitolo III

ideazione e testo Liv Ferracchiati

scrittura scenica Greta Cappelletti, Laura Dondi, Liv Ferracchiati, Giacomo Marettelli Priorelli, Alice Raffaelli, costumi Laura Dondi, luci Giacomo Marettelli Priorelli, suono Giacomo Agnifilli, luci Umile Vainieri

Un eschimese in Amazzonia pone al centro il confronto tra la persona transgender (l'Eschimese) e la società (il Coro), fino ad arrivare al paradosso che l'Eschimese si stanca di raccontare se stesso. Il Coro parla all'unisono, attraverso una lingua musicale e ritmata, quasi versificata, utilizza una gestualità scandita, dando vita ad una società ipnotica, veloce, superficiale, a rischio di spersonalizzazione. Anche l'Eschimese è parte degli stessi stereotipi della sua contemporaneità, anzi nella sua stand up comedy è personaggio autentico proprio perché vive e rappresenta la propria inautenticità di abitante del suo tempo. Si sforza di avere una visione soggettiva, ma anche la sua è, a ben guardare, infarcita di luoghi comuni e spersonalizzata. Il comico nasce anche dal mettere in rilievo quelle dinamiche che rendono l'essere umano marionetta, macchina, ovvero un essere sociale, un essere già giocato dalla cultura.

Produzione Teatro Stabile dell'Umbria / Compagnia Orsini

IL COSTRUTTORE SOLNESS

da Henrik Ibsen

uno spettacolo di Alessandro Serra

con Umberto Orsini, Lucia Lavia, Renata Palminiello, Pietro Micci, Chiara Degani, Salvo Drago, Flavio Bonacci

Solness è un grande costruttore che edifica la propria fortuna sulle ceneri della casa di famiglia della moglie, derubandola di ogni possibile felicità futura. Solness è terrorizzato dai giovani che picchiano alla porta e chiedono ai vecchi di farsi da parte. Ma la giovane Hilde non si preoccupa di bussare, decide di fare irruzione con un'energia sottile e implacabile. È tornata per rivendicare il suo regno di Principessa. Quel castello in aria che il grande costruttore le promise dieci anni prima. Solness si nutre della vita delle donne che lo circondano ma quest'ultima gli sarà fatale e lo accompagnerà, amandolo, fino al bordo del precipizio. Se Solness è un costruttore, Ibsen è un perfetto architetto in grado di edificare una casa dall'aspetto perfettamente borghese e ordinario, nelle cui intercapedini si celano principesse dimenticate, demoni e assistenti magici al servizio del padrone. "Drammaturgia sonora raffinatissima, è un Ibsen filtrato da Strindberg e Bergman. Orsini è stregante per come si nasconde dentro Solness, seduttore e manipolatore terrorizzato dalla giovinezza che avanza ma ancora più dalla vecchiaia che inghiotte. E il finale, per come è stato domato, varrebbe da solo lo spettacolo." Sara Chiappori, la Repubblica.

PROGETTI SPECIALI 2020

CORALE

Anche il teatro protagonista del rilancio della città

Preci – Norcia – Spoleto

Progetto collettivo di artisti umbri per le aree del terremoto

DOM Leonardo Delogu, Helene Gautier, Daria Menichetti OPERA Vincenzo Schino e Marta Bichisao ZOE Emiliano Pergolari e Michele Bandini Carolina Balucani, Mael Veisse

Dopo il terremoto del 30 ottobre 2016, Norcia, Cascia, Preci e le frazioni limitrofe hanno visto messa a dura prova la propria identità di luogo, divenendo cratere di uno dei terremoti più violenti dell'ultimo secolo in Umbria. Migliaia di persone hanno perso la propria abitazione. Molti sono andati a vivere in tendopoli e poi in container, o affittando roulotte e camper, molti sono stati trasferiti in alberghi nella regione, più di 1000 usufruiscono della mensa collettiva. Non ci sono più negozi, spazi per attività sociali, non esiste più la possibilità di andare a teatro. Esiste una paura diffusa, e un silenzio che ora pervade tutto il territorio del Parco dei Sibillini.

CORALE nasce con l'idea di incontrare gli abitanti di questi luoghi, di ricucire la ferita che li ha strappati dai loro punti di riferimento quotidiani, proponendo la creazione di un presidio culturale che veda gli abitanti partecipanti attivi del progetto artistico.

Per questo nuovo progetto il gruppo Corale ha realizzato un laboratorio permanente ospitando i lavori del gruppo stesso, assieme ai lavori di artisti, pensatori e artigiani chiamati da tutto il mondo ad abitare temporaneamente Preci e ad immaginare alternative culturali e creative nei luoghi della Valnerina con l'obiettivo di costituire un sistema di residenze artistiche, culturali e spettacolari e garantire una presenza continua nel paese.

Gli abitanti di Preci e delle frazioni limitrofe, ma anche semplici visitatori dell'area, hanno avuto l'occasione di incontrare i lavori artistici in fase di prova, ovvero in momenti di apertura e di confronto sui lavori in itinere o all'esito delle residenze innescando un processo partecipativo.

Nel 2020, la particolare situazione generata dal COVID-19 ha spinto il gruppo curatoriale ad organizzare un evento che potesse garantire la sicurezza della comunità locale e allo stesso tempo mantenere vivo il progetto, con uno sguardo più generale al dibattito sulle aree interne.

Corale 2020 - Un Fiume è stato un viaggio a piedi di 169 km tra Roma e Preci, che ha tracciato un itinerario inedito su sentieri antichi e nuovi tra la capitale e il piccolo paese dei Monti Sibillini. Un percorso pensato, desiderato e immaginato come traccia nella terra, come solco che segna quell'urgenza di mettere in relazione, di condurre al dialogo il centro e la periferia, la città e il paese, la capitale e le aree interne. Una camminata concepita come gesto artistico e politico (nella più alta accezione del termine), processo di attraversamento e sperimentazione volto ad una progettualità futura, ma anche viaggio nella memoria recente di cosa è stato Corale in questi anni.

Il progetto è in corso di svolgimento e si concluderà entro settembre 2021.

COM'È FORTE IL RUMORE DELL'ALBA!

Il 4 marzo tutto il teatro italiano si è visto costretto a interrompere le proprie attività. Per il Teatro Stabile dell'Umbria ciò ha comportato la mancata effettuazione di 29 spettacoli per 46 rappresentazioni, annullati per causa di forza maggiore.

A seguito di ciò, per continuare la propria missione di Istituzione Culturale e con l'intento di tenere viva un'idea di comunità intorno all'arte, abbiamo proposto iniziative alternative coinvolgendo gli attori e potenziando l'attività dei nostri canali social. Così è nato "Come è forte il rumore dell'alba!", omaggio al poeta Sandro Penna, che ha coinvolto i nostri attori umbri e altri attori noti come Anna Foglietta, Monica Gueritore, Alessandro Gassman, Luca Argentero, Ottavia Piccolo, Lino Guanciale, Ottavia Piccolo, Moni Ovadia, Alessandro Preziosi, Giorgio Pasotti, Sonia Bergamasco, Iaia Forte, Vinicio Marchioni, Lucia Mascino, Silvia d'Amico.

TE LO DICO ALL'ORECCHIO

Dallo scambio con il drammaturgo, regista e attore Wajdi Mouawad, direttore del Théâtre National de la Colline di Parigi, uno dei teatri più importanti della scena francese dedicato alla scrittura contemporanea, nasce *Au creux de l'oreille*, in italiano *Te lo dico all'orecchio*.

Un progetto di teatro sperimentato con grande successo in Francia, Belgio e Canada che ha visto gli attori del Teatro Stabile dell'Umbria chiamare al telefono gli spettatori, preventivamente prenotati sul sito del Teatro Stabile dell'Umbria, per leggergli poesie, brani di teatro e letteratura.

La collaborazione con il Teatro de la Colline è nata dall'ascolto del *Journal de confinement* di Wajdi Mouawad, un diario giornaliero di quindici minuti registrato e condiviso sul sito del teatro francese.

Una parola da uomo confinato a uomo confinato, tra riflessioni personali e non, e un grande contributo drammaturgico e poetico. Wajdi Mouawad, dopo aver realizzato un video per lo Schaubühnedi Berlino e uno per il Festival giapponese *On the cloud*, ha registrato una delle pagine del suo diario, sottotitolandola in italiano espressamente per il Teatro Stabile dell'Umbria, che è stata trasmessa sui nostri canali di comunicazione.

Hanno partecipato al progetto gli attori umbri: Giordano Agrusta, Carolina Balucani, Carlo Dalla Costa, Maria Sofia Alleva, Caroline Baglioni, Michele Balducci, Luisa Borini, Ely Gabrielli, Andrea Iarlori, Ludovico Rohl, Giorgia Filippucci, Arianna Ancarani, Silvio Impegnoso, Vittoria Chiacchella, Samuele Chiovoloni, Caterina Fiocchetti, Daphne Morelli, Cecilia Di Giuli.

OSPITALITÀ: PROGRAMMAZIONE E TEATRO MORLACCHI

Stagioni di Prosa

I teatri che fanno capo al Teatro Stabile dell'Umbria, aumentando di anno in anno, sono attualmente 17: Teatro Morlacchi di Perugia, Teatro Secci di Terni, Teatro degli Illuminati di Città di Castello, Teatro Nuovo Giancarlo Menotti di Spoleto, Teatro Comunale di Gubbio, Teatro Comunale Manini di Narni, Politeama Clarici di Foligno, Teatro Cucinelli di Solomeo, Teatro Comunale di Todi, Teatro Caporali di Panicale, Teatro Mengoni di Magione, Teatro della Concordia di Marsciano, Teatro Don Bosco di Gualdo Tadino, Teatro della Filarmonica di Corciano, Teatro dell'Accademia di Tuoro sul Trasimeno, Teatro Torti di Bevagna, Centro di Valorizzazione a Norcia. Nei piccoli teatri di Panicale, Tuoro sul Trasimeno, Magione, Marsciano, Gualdo Tadino, Corciano e Bevagna le Stagioni vengono organizzate con un notevole contributo economico del nostro teatro. Continua poi la collaborazione con il Comune di Norcia sulla Stagione di Prosa, elemento di aggregazione fondamentale che sta contribuendo al rilancio, anche culturale, delle zone colpite dal sisma.

Relativamente alla formazione dei cartelloni delle Stagioni di Prosa, il Teatro Stabile dell'Umbria garantisce un'offerta il più possibile diversificata, anche nell'intento di favorire e promuovere in ambito regionale gli spostamenti del pubblico nei diversi teatri.

Normalmente l'offerta si articola in 300 spettacoli all'anno a cura oltre 100 compagnie teatrali, scelte fra le più qualificate, per un pubblico che supera di gran lunga le 70.000 unità, tanto è vero che possiamo vantarci che da ottobre a maggio in Umbria quasi ogni giorno è possibile assistere a uno spettacolo in uno dei teatri del circuito. Vista l'emergenza sanitaria nel 2020 l'attività si è fermata a marzo, e a parte pochissimi appuntamenti all'aperto a luglio ed agosto, anche le programmazioni da ottobre a dicembre sono state tutte annullate. Cercheremo di recuperare nei tempi e modi consentiti i lavori e i progetti previsti che non sono stati realizzati.

Nel 2020 nei 17 Teatri sono state effettuate complessivamente 77 recite (di cui 17 di nostre produzioni) da parte di 35 Compagnie (di cui 4 del Teatro Stabile dell'Umbria). Vi hanno assistito 21.329 spettatori. Fra marzo e aprile sono saltate a causa dell'emergenza sanitaria 21 recite.

Il Teatro Stabile dell'Umbria, in convenzione con il Comune di Perugia, gestisce direttamente con proprio personale il Teatro Morlacchi, garantendone e curandone tutti i servizi. Il Teatro Morlacchi è la sede del Teatro Stabile dell'Umbria. Avere la sede in un teatro di oltre 500 posti è un condizione ministeriale obbligatoria. Esso è il principale teatro della regione che ha raggiunto la quota di 3.458 abbonati nella Stagione 2019/20.

La proposta del Teatro Morlacchi, che si compone di prosa, danza e musica, è riconosciuta e affermata a livello nazionale e internazionale. Inoltre il Morlacchi è a disposizione della cittadinanza per incontri e dibattiti, incontri con attori e registi e lezioni sul teatro; è molto usato da associazioni culturali e artistiche, di modo che possiamo dire che ogni giorno vi si tengono anche più eventi in successione tra di loro.

Sul sito del Teatro Stabile dell'Umbria è possibile trovare tutte le informazioni inerenti l'attività dello Stabile; a questo servizio si aggiunge un efficiente botteghino elettronico regionale, valido strumento di promozione e semplificazione della fruizione teatrale. Il Teatro Stabile dell'Umbria si occupa dei contratti e del pagamento delle compagnie, della progettazione e stampa del materiale promozionale della campagna abbonamenti e dei singoli spettacoli, di tutti i contatti organizzativi con le compagnie ospiti, dei comunicati stampa degli spettacoli programmati, dell'inserimento dei dati nel sito dello Stabile. Per quanto riguarda la promozione e pubblicità, siamo soliti collaborare con gli uffici cultura che gestiscono direttamente i contatti con la città. La gestione dei teatri è a cura dei Comuni.

RASSEGNA DI DANZA

Nel 2020 l'attività di danza ha coinvolto il territorio regionale diffondendosi in quindici realtà locali, tra teatri storici, spazi performativi e beni storici che si sono aperti all'ospitalità della danza.

La rassegna Umbria_in_Danza, che forma parte dei cartelloni delle Stagioni di Prosa ha interessato i teatri di Terni, Spoleto, Perugia, Foligno, Città di Castello, Solomeo, Magione, Bevagna, Corciano e Tuoro con un programma che ha visto ensemble di rilievo internazionale come Aterballetto, MM Company, Los Guardiola (Argentina/Francia), Balletto di Siena, Spellbound Contemporary Ballet, Cipriani Entertainment, accanto a compagnie più orientate verso una ricerca di linguaggi e stili coreutici innovativi, come nel caso di Aldes, Opus Ballet, Family Floz (Germania).

Vista l'emergenza sanitaria non siamo riusciti a realizzare tutti i lavori e i progetti previsti per l'annualità 2020, che cercheremo di recuperare nei prossimi anni, quando le indicazioni normative ce lo permetteranno. Complessivamente la rassegna ha ospitato 10 compagnie con 13 spettacoli, per un pubblico di oltre 3.000 presenze.

Accanto alla programmazione è sempre forte l'impegno a sostenere progetti e attività di formazione del pubblico. In questo ambito numerose iniziative si intrecciano nel corso dell'anno, ma un ruolo particolarmente rilevante lo assume il progetto per le scuole ATeatroRagazzi, che prevede attività specifiche per gli studenti, articolate in laboratori formativi, visione dello spettacolo, elaborazione critica di quanto visto. Nel 2020 era previsto un importante progetto da realizzare in collaborazione con il Balletto di Assisi e ragazzi delle scuole di danza, da realizzarsi tra marzo e aprile 2020 nei teatri di Assisi, Bevagna, Città di Castello e Solomeo. Chiaramente vista l'emergenza sanitaria, abbiamo dovuto rinviare le attività connesse al progetto che contiamo di recuperare nel 2022.

Sempre per la formazione del pubblico dal 2020 il TSU sostiene "Progetto Pubblico", un nuovo piano formativo di audience development che dichiara la propria finalità nella riappropriazione del teatro da parte dei diversi pubblici di oggi, ponendosi simbolicamente come "agorà estesa". Il progetto mette in campo competenze di rilievo appartenenti al territorio umbro. L'ideazione artistica è di Liv Ferracchiati che si avvale della collaborazione di Samuele Chiovoloni, Emiliano Pergolari e Michele Bandini, Caterina Fiocchetti e Silvio Impegnoso della Compagnia dei Giovani. Il progetto, nato in collaborazione con l'associazione Argo e realizzato con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, comprende partenariati con diversi Comuni della regione, impegnati a promuovere presso gli istituti scolastici il progetto. I partecipanti al progetto avranno la possibilità di vedere alcuni spettacoli, a cui contestualmente seguiranno momenti di recensione a caldo condotti da Ilaria Rossini, ricercatrice e giornalista di Teatro e Critica, con l'obiettivo di affinare e mettere in pratica gli strumenti di lettura acquisiti durante i laboratori. Progetto Pubblico individua il teatro come luogo di dibattito e di autoespressione, enfatizzandone la potenzialità di sede pubblica adatta ad esprimere discorsi privati ma condivisi. Per l'anno 2020 siamo riusciti a svolgere attività fino a febbraio con risultati molto buoni. Anche in questo caso abbiamo intenzione di riprendere il progetto, riconoscendone le indubbie qualità.

Per quanto riguarda le collaborazioni con le realtà regionali, continuano a rimanere attive quelle con Dancity Festival (Foligno), dedicata alla musica e alla cultura elettronica, poiché vediamo come soprattutto il pubblico più giovane sia interessato a proposte con un forte impatto tecnologico, così come con il progetto di Home di Dance Gallery di Perugia, progetto di residenze artistiche e programmazione legate alla danza e con CURA centro umbro di residenze artistiche, in un'ottica di sostegno reciproco e di empowerment del settore. La tensione è quella di sviluppare rapporti di collaborazione e di lavoro in rete anche sul piano nazionale ed internazionale. Si stanno infatti stringendo nuovi rapporti con importanti soggetti operanti nell'ambito della danza per sostenere e promuovere nuove proposte artistiche di giovani coreografi nazionali ed internazionali.

CENTRO STUDI “SERGIO RAGNI”

Il Centro Studi “Sergio Ragni” costituisce un unicum in Italia per quanto riguarda la catalogazione e la messa a disposizione dei suoi fondi. Esso è biblioteca specializzata e centro di documentazione audiovisiva del Teatro Stabile dell'Umbria. Interamente dedicati al teatro, alla musica, al cinema e ai mass media, i contenuti sono a disposizione dei cittadini della regione Umbria e consultati soprattutto dagli studenti dell'Università degli Studi di Perugia.

Il fondo consta in 16 mila volumi, 3.500 video e 160 riviste specializzate italiane e straniere.

Dopo un periodo di inattività, nel 2019 ha riaperto le porte grazie alla collaborazione con l'Associazione Culturale Argo, soggetto con finalità artistiche formato da giovani perugini, ma poco dopo ha dovuto, come tutti i luoghi chiusi, interrompere l'attività. L'obbligo della chiusura al pubblico ci ha permesso di effettuare una manutenzione sui volumi necessaria a frenare il degrado naturale della carta.

Attualmente tutti i volumi sono protetti dalla polvere con coperture antistatiche in attesa dei lavori di sostituzione degli infissi delle finestre che il Comune di Perugia sta programmando. L'attività di consultazione e prestito sarà disponibile al pubblico non appena saranno terminati i lavori.

A regime, il Centro Studi sarà aperto al pubblico per due giorni alla settimana e su appuntamento. Prevediamo di incrementare l'attività con iniziative proprie di incontri con autori e artisti e presentazioni di progetti, con momenti legati alla stagione del Teatro Morlacchi e con progetti in collaborazione con l'Università di Perugia.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Il Teatro Stabile dell'Umbria cura la formazione, l'aggiornamento e il perfezionamento di giovani che aspirano a diventare attori e che sono in grado di affrontare la complessità del mondo teatrale. Tale formazione mira quindi a creare figure professionali che rispondano non solo alle attuali esigenze del mercato teatrale ma che siano in grado di soddisfare, anticipandoli, i futuri indirizzi artistici. \

\

Dal 2014 il Teatro Stabile organizza audizioni e stage con registi di rilievo nazionale e internazionale per gli attori nati o residenti in Umbria sotto i 35 anni. Le audizioni confermano il fermento e l'alto livello professionale raggiunto da molti giovani artisti. Con queste premesse continua l'esperienza proficua della Compagnia dei Giovani del Teatro Stabile dell'Umbria, una compagnia formata da una ventina di artisti umbri nata per favorire il ricambio generazionale e valorizzare la creatività dei talenti della regione. Un processo artistico innovativo che permette di coinvolgere i giovani attori in vari progetti produttivi e di accompagnamento ai più alti livelli professionistici.

\

Con l'Università degli studi di Perugia c'è un rapporto consolidato e privilegiato da moltissimi anni, tanto che il Teatro Stabile dell'Umbria ha favorito l'istituzione a Perugia di una cattedra di Storia del Teatro e dello Spettacolo, facendosi carico nei primi anni del compenso del prof. Alessandro Tinterri, selezionato dall'Università. La collaborazione si rinnova e si amplia costantemente, sia con il coinvolgimento degli studenti di Storia del teatro in alcune attività, soprattutto in occasione di spettacoli di ricerca o di drammaturgia contemporanea, sia coinvolgendo docenti e gruppi di studenti per spettacoli specifici. Ricordiamo in particolare la collaborazione con gli insegnamenti di Lingua e Letteratura Inglese, Francese, Russa, Tedesca e Spagnola e con la Facoltà di Scienze della Comunicazione.

\

Per la formazione del pubblico dal 2020 il TSU ha cominciato a sostenere "Progetto Pubblico", un nuovo piano formativo di audience development che dichiara la propria finalità nella riappropriazione del teatro da parte dei diversi pubblici di oggi, ponendosi simbolicamente come "agorà estesa". Il progetto mette in campo competenze di rilievo appartenenti al territorio umbro. L'ideazione artistica è di Liv Ferracchiati che si avvale della collaborazione di Samuele Chiovoloni, Emiliano Pergolari e Michele Bandini, Caterina Fiocchetti e Silvio Impegnoso della Compagnia dei Giovani. Il progetto, nato in collaborazione con l'associazione Argo e realizzato con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, comprende partenariati con diversi Comuni della regione, impegnati a promuovere presso gli istituti scolastici il progetto. I partecipanti al progetto hanno la possibilità di vedere alcuni spettacoli, a cui contestualmente seguono momenti di recensione a caldo condotti da Ilaria Rossini, ricercatrice e giornalista di Teatro e Critica, con l'obiettivo di affinare e mettere in pratica gli strumenti di lettura acquisiti durante i laboratori. Progetto Pubblico individua il teatro come luogo di dibattito e di autoespressione, enfatizzandone la potenzialità di sede pubblica adatta ad esprimere discorsi privati ma condivisi. Per l'anno 2020 siamo riusciti a svolgere attività fino a febbraio con risultati molto buoni. Anche in questo caso abbiamo intenzione di riprendere il progetto, riconoscendone le indubbie qualità.

Il Teatro Stabile dell'Umbria ha attive con le principali Scuole della Regione (Licei, Istituti Onnicomprensivi, Scuole medie inferiori) convenzioni per favorire la fruizione e l'educazione all'arte del teatro con gli studenti: offriamo agevolazioni sui prezzi dei biglietti e lavoriamo insieme agli insegnanti nell'individuare gli spettacoli attinenti ai programmi scolastici; dopo la visione degli spettacoli organizziamo incontri con autori, registi e attori a partire dalle tematiche cruciali della società civile. Per facilitare e coinvolgere gli insegnanti nel lavoro di avvicinamento al teatro, con lo scopo di educare alla visione e alla lettura critica degli spettacoli, organizziamo lezioni di introduzione al linguaggio teatrale, corsi di critica per studenti e approfondimenti sugli spettacoli in cartellone.

∨

Il Teatro Stabile dell'Umbria collabora con l'Accademia di Belle Arti di Perugia in alcuni progetti di produzione. Gli studenti dell'Accademia, grazie alla complicità di alcuni insegnanti fra cui Marta Crisolini Malatesta, vengono coinvolti sia nella parte progettuale che durante allestimenti di spettacoli, come nel recente caso di "Guerra e pace". Un protocollo d'intesa favorisce inoltre il coinvolgimento degli studenti in attività didattiche, stage formativi, workshop, tesi di laurea.

∨

Collaboriamo con l'Università della Terza Età supportando il personale nell'individuazione di docenti e formatori per il corso di teatro organizzato dall'Università stessa, fornendo i materiali esplicativi degli spettacoli che i docenti scelgono di vedere e organizzando un corso di critica teatrale che ha, come premio per i due migliori articoli prodotti, l'abbonamento al Teatro Morlacchi.∨

∨

In convenzione con l'Università per Stranieri di Perugia organizziamo per gli studenti visite guidate del Teatro Morlacchi e giornate di lettura sulla cultura italiana impiegando gli attori della Compagnia dei Giovani del Teatro Stabile dell'Umbria.

∨

In tutti i teatri il Teatro Stabile dell'Umbria organizza Incontri con attori, registi e autori con la formula degli interventi e del dialogo con il pubblico. Un'occasione di confronto e analisi della funzione del teatro, dei meccanismi e della sua specificità. In alcuni casi gli incontri sono moderati da professori universitari, in altri casi vengono organizzati nelle biblioteche delle città. A Spoleto e Foligno gli incontri vengono tenuti secondo la tecnica della Mediazione Teatrale di Giorgio Testa.

CONSIDERAZIONI SUL RISULTATO DI GESTIONE

L'esercizio finanziario 2020 chiude con un utile di euro 7.180, rispettando così gli obiettivi del pareggio prefissati nella redazione del budget di previsione, come indicato nello statuto. L'analisi ed il commento delle voci patrimoniali ed economiche viene rimandata alla nota integrativa allegata al prospetto di bilancio, in cui essi vengono illustrati analiticamente.

Dalla situazione patrimoniale è evidente che l'andamento dei flussi finanziari ha determinato una rilevante riduzione dei crediti e dei debiti a breve termine mantenendo la consistenza del patrimonio netto e consentendo di accantonare riserve a garanzia di possibili svalutazioni. Lo schema di conto economico evidenzia una significativa percentuale di riduzione, rilevabile sia tra i costi di produzione che tra i ricavi delle vendite, di circa il 40%, determinando una differenza positiva che consente di assorbire sia gli oneri finanziari che le imposte sul reddito d'esercizio. Questa particolare situazione ha determinato una variazione del rapporto di equilibrio tra ricavi provenienti dal mercato e quelli determinati da contributi pubblici che incidono sul valore della produzione, di circa l'80%.

E' di rilievo menzionare: l'importanza di avere come Socio Sostenitore la Fondazione Brunello e Federica Cucinelli, che testimonia in tal modo la sensibilità verso un concetto di cultura esente da interessi mercantili; il valore assoluto di annoverare tra i soci sostenitori l'università degli Studi di Perugia. Continuiamo a registrare il rapporto positivo con le fondazioni bancarie i cui contributi ci consentono di valorizzare progetti artistici che trovano in tale sostegno economico la possibilità di essere realizzati compiutamente.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione hanno sempre perseguito l'obiettivo del pareggio di bilancio, con l'esigenza costante del contenimento della spesa ed il raggiungimento di progetti artistici prestigiosi. Possiamo affermare che il bilancio è sano e che ha tutte le potenzialità per consentire alla Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria di continuare a perseguire gli obiettivi dichiarati nello Statuto e continuamente rinnovati come volontà collettiva emersa nelle delibere assembleari. L'ottimo rapporto con gli enti locali Soci Fondatori, i quali da tempo sanno di poter contare sullo Stabile per realizzare una parte importante della loro politica culturale, emerge anche formalmente in tutte le assemblee, considerato che il dibattito si svolge sempre con la piena partecipazione di tutti i rappresentanti e con la convergenza delle decisioni. In particolare la Regione Umbria dimostra la consolidata condivisione progettuale tramite l'assegnazione di un consistente ed indispensabile sostegno economico.

In conclusione il TSU si posiziona principalmente come uno strumento di politica culturale nazionale a disposizione degli enti locali.

In considerazione del risultato economico conseguito di € 7.180, si propone di destinarlo a fondo di riserva.



Signori Soci,

vi ho illustrato l'attività del Teatro Stabile dell'Umbria relativa al periodo cui si riferisce il bilancio in esame, consapevole che queste attività dimostrano la vitalità e l'importanza della vostra Fondazione e che sono queste attività che hanno determinato le risultanze dello stato patrimoniale e del conto economico.

Un'ultima notazione penso che meriti il personale, in particolare il Direttore e tutti i collaboratori, che sono la garanzia della buona gestione della Fondazione: essi stanno facendo fronte a tutti gli impegni, che nel tempo sono aumentati considerevolmente, consentendo di raggiungere gli alti livelli qualitativi della nostra attività.

Anche se in questo ho avuto modo di ripetermi, ciò avviene perché realmente si è instaurato un bel rapporto tra di noi e con gli Enti locali, che è la condizione per il migliore prosieguo del nostro lavoro e della affermazione del Teatro Stabile sul piano nazionale e internazionale, oltre che regionale.

Il Presidente

FONDAZIONE TEATRO STABILE DELL'UMBRIA
Teatro di Rilevante Interesse Culturale
Sede legale in Perugia, Via del Verzaro n. 20
Codice fiscale 01976520542 Partita IVA 01976520542
Iscritta nel Registro delle Imprese dell'Umbria - R.E.A. 171637

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

La presente nota integrativa, unitamente agli schemi di stato patrimoniale e conto economico, costituisce il Bilancio di Esercizio chiuso al 31.12.2020. Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile,

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile e sono redatti in unità di euro per scelta dell'organo amministrativo della Fondazione,

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio. Ne completano le informazioni la relazione degli amministratori.

Il presente bilancio è redatto, come nel precedente esercizio, secondo quanto previsto dal codice civile in merito alle società di capitali. Lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di natura contabile riportate in nota integrativa sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'attuale normativa civilistica, pur affermando un obbligo generico di redazione, non prevede specifici obblighi in capo alle fondazioni. Pertanto nel silenzio del Codice Civile si è ritenuto opportuno improntare la struttura e i contenuti del bilancio ai principi dettati dal medesimo Codice in materia di conti annuali delle società di capitali.

Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Negli schemi di bilancio si è ommesso l'inserimento delle voci contraddistinte da lettere o numeri arabi qualora siano nulle.

Ai dati di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2020 sono affiancati, ai sensi dell'articolo 2423 ter del C.C., i dati relativi all'esercizio chiuso al 31.12.2019.

Per meglio rappresentare alcune poste contabili tipiche dell'attività della Fondazione si è adattata la descrizione della voce A/1 del Patrimonio Netto "Capitale" con le voci "Fondo di dotazione" e "Riserva statutaria soci recessi e soci sostenitori".

L'ente, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c.1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del codice civile,

con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri. La valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella previsione di una normale continuità dell'attività della Fondazione, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

Specificatamente, i criteri di valutazione adottati per il presente bilancio sono i seguenti:

- Le immobilizzazioni immateriali (software) sono iscritte al costo ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati con sistematicità nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.
- Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori imputabili al bene e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento; le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni; per nessun bene il costo è stato rivalutato.
- Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al valore nominale.
- I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzazione.
- Le disponibilità liquide sono valutate con il criterio del valore nominale.
- I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.
- Il patrimonio netto espone le voci al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.
- Nei fondi per rischi ed oneri sono state accantonate quote di stanziamenti a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa e probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.
- La voce "trattamento di fine rapporto" è determinata secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.C. ed espone il debito maturato dalla Fondazione nei confronti dei dipendenti già al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro, rappresentando il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.
- I debiti sono iscritti al loro valore nominale.
- I ratei e risconti passivi sono stati calcolati sulla base del principio della competenza e dei costi/ricavi correlati mediante ripartizioni comuni a più esercizi.

Altre informazioni

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

La Fondazione, ai sensi dell'art. 2427 n.6-ter, attesta che non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

ANALISI E COMMENTO DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

Immobilizzazioni

Voce B) I) Immobilizzazioni immateriali

La classe immobilizzazioni immateriali è costituita dalle licenze d'uso software. La voce è esposta in bilancio al netto degli ammortamenti che sono effettuati in quote costanti in cinque anni. Dopo l'iscrizione in conto economico, effettuata al costo di acquisto, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 863, al netto delle quote di ammortamento dell'esercizio pari ad € 323.

	Costo storico	Totale ammortizzato	Valore inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Ammortamento dell'esercizio	Valore fine esercizio
Licenze software 2011	1.644	1.645	0	0	0	0
Licenze software 2013	6.706	6.706	0	0	0	0
Licenze software 2017	715	429	286	0	143	143
Licenze software 2020	900	0	0	900	180	720
Totale	9.966	8.780	286	900	323	863

Voce B) II) Immobilizzazioni materiali

La classe accoglie tutti i beni di proprietà della Fondazione.

Il valore espresso, per le voci il cui utilizzo è limitato nel tempo, è al netto dei fondi di ammortamento e svalutazione. Per tali voci l'ammortamento è stato effettuato in maniera sistematica considerando la residua possibilità di utilizzo. A tal fine sono state stimate aliquote civilistiche, sulla base dei piani di ammortamento economico tecnico, in grado di rappresentare la ragionevole durata economica dei beni.

L'inizio dell'ammortamento è fatto coincidere con il periodo di entrata in funzione del bene.

I beni inferiori ad euro 516,46, quando ritenuti assimilabili al materiale di consumo in ragione della loro modica entità e delle loro caratteristiche di ridotta vita utile, sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio nel quale sono stati acquisiti.

In sintesi le aliquote ordinarie sono le seguenti:

<i>Classificazione</i>	<i>Aliquota</i>
Attrezzatura specifica	20 %
Macchine elettroniche	20 %
Mobili ufficio	12 %

Attrezzatura specifica

- Costo storico	€	136.274
- Decrementi per svalutazioni	€	41.735
- Ammortamenti precedenti	€	80.159
- Valore ad inizio esercizio	€	14.380
- Acquisizioni dell'esercizio	€	5.500
- Ammortamenti dell'esercizio	€	4.127
- Valore fine esercizio	€	15.753

Macchine elettroniche

- Costo storico	€	86.093
- Decrementi per svalutazioni	€	13.440
- Ammortamenti precedenti	€	69.832
- Valore ad inizio esercizio	€	2.821
- Acquisizioni dell'esercizio	€	3.362
- Ammortamenti dell'esercizio	€	1.499
- Valore fine esercizio	€	4.684

Mobili e arredi

- Costo storico	€	103.747
- Ammortamenti precedenti	€	73.868
- Valore ad inizio esercizio	€	29.879
- Acquisizioni dell'esercizio	€	0
- Ammortamenti dell'esercizio	€	3.690
- Valore fine esercizio	€	26.187

Gli incrementi si riferiscono ad una normale attività di sostituzione di macchinari e impianti per obsolescenza. Nel mese di dicembre 2020 si è provveduto allo smaltimento di apparecchi elettronici inutilizzabili e attrezzature obsolete completamente ammortizzati il cui costo storico è indicato tra i decrementi per svalutazioni.

Voce B) III) Immobilizzazioni finanziarie

La classe accoglie la quota di partecipazione, al valore di sottoscrizione di euro 7.000, al fondo di dotazione della Fondazione per l'Arte Teatrale, costituita il 29.01.2008 con sede in Roma, via del Gesù n. 62 codice fiscale 97496760584. Il Fondo di dotazione complessivo ammonta ad euro 119 mila e la quota di possesso detenuta è del 5,8 %. Alla fondazione P.L.A.TEA possono aderire, come soci ordinari, gli enti con la qualifica di Teatro Nazionale o Teatro di Rilevante Interesse Culturale.

La Fondazione non detiene altre partecipazioni.

ATTIVO CIRCOLANTE

Voce C) II) Crediti

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni delle voci iscritte nell'attivo circolante.

	<i>Valore di inizio esercizio</i>	<i>Variazione nell'esercizio</i>	<i>Valore di fine esercizio</i>
<i>Crediti verso clienti</i>	439.210	294.811	144.399
<i>Crediti tributari</i>	425.230	164.561	260.669
<i>Crediti verso altri</i>	922.422	57.244	865.178
<i>Totale</i>	1.786.862	516.616	1.270.246

I crediti verso clienti sono al netto di uno specifico Fondo svalutazione crediti verso clienti, pari ad € 3.731, incrementatosi nel corso dell'esercizio per € 363;

I crediti tributari sono costituiti per € 50.680 da credito IVA, per € 88.269 da crediti verso erario ai fini Ires, per ritenute subite sui contributi ricevuti e ritenute su interessi attivi bancari, per € 111.173 di credito Ires e per € 10.547 di credito Irap rilevati a seguito della definizione della dichiarazione dei redditi.

I crediti verso altri sono principalmente composti da crediti verso enti soci per contributi in conto esercizio non incassati al 31.12.2020 pari ad € 503.222. Nella seguente tabella si evidenziano, in riferimento a tali crediti, gli incassi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio :

<i>Crediti da Enti Soci e assimilati</i>	<i>Saldo al 31.12.2020</i>	<i>Incassato nel 2021</i>	<i>Residuo</i>
<i>Regione Umbria</i>	0	0	0
<i>Comune di Perugia</i>	330.000	330.000	0
<i>Comune di Foligno</i>	50.861	0	50.861
<i>Comune di Gubbio</i>	60.000	60.000	0
<i>Comune di Narni</i>	17.500	17.500	0
<i>Comune di Spoleto</i>	44.861	44.861	0
<i>Comune di Terni</i>	0	0	0
<i>Totale</i>	503.222	452.361	50.861

Le quote associative sono state iscritte a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea Soci del 25 febbraio 2020, a norma dell'art. 10 dello statuto della Fondazione. Nel corso dell'esercizio l'ufficio amministrativo, su indicazione dell'organo di controllo, provvede ad

acquisire le rispettive determinazioni di impegno di spesa degli enti soci in modo da rilevarli in corrispondenza del momento in cui essi sono divenuti certi in base alle condizioni di riconoscimento ed erogazione. A seguito di tale procedura rileviamo che, in riferimento al contributo associativo del Comune di Foligno, non risulta la determina di impegno richiesta all'ente. Per tale motivo gli amministratori ritengono cautelativo iscrivere un equivalente fondo di riserva a copertura di futuri rischi per eventuali inadempienze.

Oltre ai contributi degli enti Soci appartengono a questa categoria i crediti verso il Ministero dei Beni e Attività Culturali relativi alla quota residua del contributo a valere sul FUS (Fondo Unico dello Spettacolo) pari ad euro 251.746, incassato a febbraio 2021. Si ricorda che la legge 78/2010 ha imposto di ridurre i contributi deliberati di un importo pari al 13% dei consumi intermedi riferiti all'esercizio 2010. I teatri nazionali e di rilevante interesse culturale sono infatti inseriti nell'elenco ISTAT che viene pubblicato annualmente e che individua gli enti facenti parte del conto consolidato dello Stato in quanto sottoposti a controllo e vigilanza da parte della Pubblica Amministrazione.

Tra i crediti verso altri vengono annotati inoltre i seguenti crediti diversi :

Vs. Regione Umbria-contributo eventi sismici	10.665
Vs. Comune di Norcia-contributo stagione teatrale	1.830
Vs. Fondazione Cassa Risparmio Terni e Narni	20.000
Vs. Biglietterie circuito teatrale regionale	39.707
Vs. Altri per anticipazioni	28.271
Totale	100.473

L'aggregato della voce dei crediti verso biglietterie rappresenta liquidità non disponibili. I referenti dei teatri e/o gli addetti alle biglietterie del circuito regionale provvedono al versamento dei valori in giacenza nel conto corrente della fondazione; I flussi monetari monitorati comprendono le vendite internet effettuate sul portale istituzionale, quelle effettuate in acquiring da terminali POS, le vendite effettuate sulle piattaforme 18app e Carte del Docente e vengono verificati con il responsabile della contabilità generale. Nel dettaglio il residuo è rappresentato per € 14.234 da corrispettivi incassati durante la prevendita effettuata per le attività riprogrammate ad ottobre e poi nuovamente sospese e per € 25.473 da un credito pregresso di rese di cassa non effettuate dalla biglietteria del teatro comunale di Narni nonostante le numerose sollecitazioni di definizione da parte degli uffici competenti e segnalazioni della direzione. Gli amministratori, a garanzia del rischio di inottemperanza, ritengono cautelativo istituire un equivalente fondo di riserva.

Le altre anticipazioni riguardano principalmente autoliquidazioni Inail, anticipi a fornitori, a dipendenti ed enti previdenziali per effetto delle compensazioni che l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale effettua sul Fondo di Integrazione Salariale.

Sono infine inclusi nei crediti verso altri i seguenti depositi cauzionali:

Cauzione affitto sede via del Verzaro Perugia	5.553
Cauzione affitto magazzino via Manna Perugia	1.950
Cauzione SIAE Perugia	2.183
Cauzione utenze Enel	49
Totale	9.735

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide :

I valori delle disponibilità liquide sono stati iscritti in bilancio dopo che la loro rilevazione contabile è stata verificata con il responsabile della contabilità generale.

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei depositi bancari e postali:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
<i>BNL c/c ***23110</i>	258.123	351.763	609.886
<i>BNL c/c ***23770</i>	21.363	(12.071)	9.292
<i>BNL c/c ***23771</i>	6.830	(6.312)	518
<i>BNL Prepagata **6355</i>	158	951	1.109
<i>Unicredit ***2128</i>	29.136	123.259	152.395
<i>Deposito Francopost</i>	627	(63)	564
<i>Totale</i>	316.237	457.527	773.764

Per quanto concerne le scadenze dei crediti dell'Attivo Circolante si precisa che sono tutti collocabili nella categoria "entro l'esercizio successivo".

La voce Ratei e Risconti attivi accoglie oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numerario e/o documentale, essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi ed oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

In particolare i risconti attivi espongono il rinvio di costi di competenza dell'esercizio su polizze assicurative € 11.555, canoni di abbonamento e assistenza € 917, spese pubblicitarie € 455 e per affitti € 2.014.

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c.1 n.8 del c.c. si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

La Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria è stata istituita con legge regionale n. 4 del 19 febbraio 1992 e l'atto costitutivo risale al 30 giugno 1992. I Soci fondatori furono la Regione Umbria, i Comuni di Gubbio, Narni, Perugia, Spoleto e le Province di Perugia e di Terni, che sono recesse. Gli altri enti locali che hanno aderito alla Fondazione, in qualità di soci assimilati ai Soci fondatori, sono il Comune di Foligno nel 1998 ed il Comune di Terni nel 2002. Altri enti o soggetti, sia pubblici che privati, che hanno aderito alla Fondazione come Soci sostenitori sono stati nel 1995 la Coop Centro Italia e l'Union Camere dell'Umbria, nel 1996 la Cassa di Risparmio di Perugia, tutti recessi. Nel 2009 ha aderito come Socio sostenitore la Fondazione Brunello e Federica Cucinelli contribuendo significativamente al sostenimento dell'attività caratteristica della fondazione.

A norma di statuto i Soci fondatori e assimilati contribuiscono al fondo di dotazione del Teatro Stabile.

Il Patrimonio della Fondazione di euro 119.818 è costituito da:

- a) Conferimenti degli enti fondatori e degli enti ammessi in posizione corrispondente a quella dei fondatori;
- b) Conferimenti apportati dai Soci sostenitori;

Nel prospetto seguente si elencano le percentuali di partecipazione al Fondo di Dotazione degli Enti Soci, riferite alla data del 31/12/2020, con separata indicazione delle quote versate dai Soci recessi e sostenitori:

	<i>% di Partecipazione</i>	Fondo di Dotazione	Fondo patrimoniale Soci Recessi	Fondo patrimoniale Soci Sostenitori
Regione Umbria	34,25%	25.822,87		
Comune di Foligno	8,22%	6.197,48		
Comune di Gubbio	8,22%	6.197,48		
Comune di Narni	8,22%	6.197,48		
Comune di Perugia	24,65%	18.592,45		
Comune di Spoleto	8,22%	6.197,48		
Comune di Terni	8,22%	6.197,48		
Provincia di Perugia			12.911,42	
Provincia di Terni			6.713,94	
Coop Centro Italia			6.197,49	
Union Camere Umbria			6.197,49	
Cassa Risparmio Perugia			6.197,49	
Fondazione Brunello e Federica Cucinelli				6.197,49
Totale Patrimonio € 119.818	100%	75.402,72	38.217,83	6.197,49

Riepilogo delle variazioni delle voci del patrimonio netto:

	<i>Valore inizio esercizio</i>	<i>Variazioni nell'esercizio</i>	<i>Valore fine esercizio</i>
<i>Capitale</i>	119.818	0	119.818
<i>Altre riserve</i>	4.694	50	4.744
<i>Riserva da arrotondamento</i>	0	0	0
<i>Utili/perdite portati a nuovo</i>	50	-50	
<i>Utile (perdita) dell'esercizio</i>		7.180	7.180
Totale	124.562	7.180	131.742

Le altre riserve non possono essere distribuite in aderenza alla natura non lucrativa della Fondazione. Possono tuttavia essere utilizzate per coprire eventuali perdite di gestione.

Il fondo per rischi accoglie, come nel precedente esercizio, l'accantonamento effettuato a fronte di oneri futuri istituito allo scopo di rappresentare, contabilmente, il possibile sostenimento di oneri differiti calcolati dal consulente del lavoro in relazione a ferie non godute del personale dipendente. Gli altri fondi sono istituiti per possibili situazioni creditorie a rischio di deprezzamento dai quali potrebbero derivare, prospetticamente, effetti economici sfavorevoli per la Fondazione. Le posizioni ritenute a rischio deprezzamento sono in parte richiamate nella descrizione dei "Crediti verso altri" ed in parte descritti analiticamente nel paragrafo "Ammortamenti e svalutazioni".

Analisi delle variazioni del Trattamento di fine rapporto subordinato

	<i>Valore di inizio esercizio</i>	<i>Variazioni nell'esercizio: Accantonamenti</i>	<i>Variazioni nell'esercizio: Utilizzo</i>	<i>Valore di fine esercizio</i>
<i>Fondo T.F.R.</i>	495.842	42.048	31.193	506.697
Totale	495.842	42.048	31.193	506.697

Il fondo TFR, positivamente verificato con la documentazione messa a disposizione dallo studio del consulente del lavoro, è stato incrementato nel corso dell'esercizio per la quota di competenza maturata, ed è diminuito a fronte della corresponsione del trattamento di

fine rapporto nei confronti dei dipendenti per cessazioni di servizio nel corso dell'esercizio.

Analisi delle variazioni dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso banche	131.463	55.075	186.538
Debiti verso fornitori	450.096	(293.316)	156.780
Debiti tributari	179.198	(90.212)	138.955
Debiti verso istituti previdenziali	92.798	43.497	136.295
Altri debiti	309.411	(140.818)	168.593
Totale	1.162.966	(425.774)	787.161

I debiti sono stati iscritti al loro valore nominale dopo attento riscontro documentale e sono tutti scadenti entro l'esercizio successivo.

I debiti verso il sistema bancario sono necessari per normalizzare i flussi finanziari. Gli affidamenti sono ottenuti sotto forma di anticipazioni su contributi del Ministero della Cultura e contributi associativi, in particolare verso la Regione Umbria e il Comune di Perugia.

I debiti verso fornitori comprendono fatture già ricevute e contabilizzate.

La voce "debiti tributari" accoglie passività per imposte certe e determinate quali ritenute Irpef dipendenti € 87.280, autonomi € 1.705. Quanto alle imposte sul reddito delle società e l'imposta regionale sulle attività produttive, si è ritenuto necessario accantonarle secondo il principio di competenza e secondo le aliquote e le norme vigenti.

In considerazione degli aggiornamenti tributari in corso, la definizione delle imposte sul reddito verrà effettuata in corrispondenza del termine stabilito per la scadenza del modello "Unico" delle società di capitali.

La voce "debiti verso Istituti previdenziali" accoglie i debiti residui per contributi Inps. Si precisa che non sussistono accertamenti fiscali e previdenziali a carico delle annualità pregresse.

La voce "altri debiti" accoglie principalmente i debiti verso fornitori per fatture non pervenute entro la data di chiusura dell'esercizio la cui competenza riguarda il presente rendiconto economico (€ 131.520), debiti verso dipendenti per mensilità residue (€ 31.607) e altri residuali (€ 5.466).

La voce "ratei e risconti passivi" accoglie le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale; nella voce pertanto sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi. I ratei passivi si riferiscono in prevalenza ad interessi e oneri bancari. I risconti passivi riguardano proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. In particolare € 35.596 si riferiscono a ricavi di erogazioni liberali destinati all'acquisto di beni strumentali. Il risconto viene ridotto annualmente in corrispondenza delle quote di ammortamento dei beni. Inoltre per € 139.190 i risconti sono imputati a ricavi da attribuire ad eventi rinviati riferibili ad abbonamenti incassati per spettacoli annullati a causa della chiusura dei teatri, come meglio descritto in riferimento agli incassi. Il blocco dell'attività per larga parte dell'anno 2020 imposto dalle disposizioni normative emanate per fronteggiare dell'emergenza epidemiologica, ha reso necessario una rettifica del ricavo iscritto per il contributo ministeriale. Infatti, una parte delle attività da questo finanziate, ha potuto trovare concreta realizzazione soltanto nei primi mesi del 2021. Per questo motivo, seguendo i Principi Contabili applicabili ai bilanci delle società di capitali (cui la

Fondazione fa riferimento), si è ritenuto opportuno stornare la parte di contributo correlata ai costi sostenuti nel 2021, stimata alla data di chiusura dell'esercizio in euro 290.000,00.

Conti d'ordine

Nel rilevare che il citato D. Lgs. n. 139/2015 ha eliminato le disposizioni relative ai conti d'ordine, si precisa che non esistono debiti assistiti da garanzie reali nei confronti di terzi sui beni dell'Ente.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico, secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile.

Voce	Descrizione			Valore fine esercizio
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE			
A 1)	RICAVI DELLE VENDITE			489.126
	a) Area programmazione		357.415	
	- Da corrispettivi in sede	234.773		
	- Da contributi enti ospitanti le sedi teatrali	108.089		
	- Rimborsi e rientri da spettacoli	14.553		
	b) Area produzione		131.711	
	- Da spettacoli in sede	42.017		
	- Da spettacoli fuori sede	84.495		
	- Da coproduzioni spettacoli	5.199		
A 5)	ALTRI RICAVI			2.751.007
	a) Altri ricavi		175.548	
	Contributi in c/esercizio progetti speciali			
	- Fondazione C.R. di Perugia	40.000		
	- Fondazione C.R. di Terni e Narni	35.000		
	- Fondazione C.R. di Volterra	35.880		
	- Regione Umbria eventi sismici	35.550		
	Ricavi diversi			
	- Rimborsi concessione T. Morlacchi	20.178		
	- Erogazioni liberali da privati	8.923		
	- Abbuoni attivi	17		
	b) Contributi soci fondatori e assimilati		1.555.722	
	- Regione Umbria	990.000		
	- Comune di Foligno	50.861		
	- Comune di Gubbio	60.000		
	- Comune di Narni	35.000		
	- Comune di Perugia	330.000		
	- Comune di Spoleto	44.861		
	- Comune di Terni	45.000		
	c) Contributi soci sostenitori		168.388	
	- Fondazione Cucinelli	168.388		
	d) Contributo. Ministero della Cultura			
	- Teatro Rilevante Interesse Culturale.		1.088.018	
	- Ristorno rendiconto attività		(290.000)	
	- Rassegne danza		53.331	
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE			3.240.133

Dal conto economico si riscontra la ripartizione dei Ricavi, distinti tra corrispettivi realizzati per la programmazione degli spettacoli nei teatri del circuito regionale e proventi degli spettacoli allestiti e prodotti dalla fondazione, con distinzione tra quelli in sede e quelli fuori regione,

Si rileva, rispetto al precedente esercizio, un importante decremento complessivo delle entrate da corrispettivi e dalla vendita spettacoli così ripartito: corrispettivi area programmazione (357.415 mila euro contro 838.325 mila del precedente esercizio) vendite spettacoli area produzione (131.710 mila euro contro 1.270.101 mila del precedente esercizio). A seguito dell'emergenza da Coronavirus (COVID-19) da marzo 2020 sono stati sospesi, su tutto il territorio nazionale, i servizi di apertura al pubblico degli istituti e luoghi della cultura, nonché gli spettacoli di qualsiasi natura, compresi quelli teatrali. Da giugno sono stati consentiti, a determinate condizioni, lo svolgimento di spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali e in altri spazi ma da ottobre, in considerazione del carattere particolarmente diffuso dell'epidemia e dell'incremento dei casi sul territorio nazionale, sono state nuovamente introdotte, progressivamente, le stesse limitazioni disposte precedentemente impedendo la realizzazione delle attività programmate. Il nuovo termine dello stato di emergenza è stato prorogato al 31 luglio 2021.

Questa drammatica situazione ha determinato una grave crisi di tutto il settore dello spettacolo dal vivo, supportata dall'intervento determinante dei Soci che hanno confermato i contributi ordinari e dagli interventi legislativi, che hanno introdotto misure di sostegno per contrastare gli effetti del contenimento e per la ripresa e il rilancio del settore. Il D.L. 34/2020 (l.77/2020) ha individuato criteri specifici per l'attribuzione delle risorse del Fondo unico per lo spettacolo nel periodo 2020-2022, in deroga alla disciplina generale, e ha previsto che per il 2020 le stesse risorse possano essere utilizzate anche per integrare le misure di sostegno del reddito dei dipendenti degli organismi dello spettacolo. Tale disciplina è stata poi in parte modificata dal D.L. 104/2020 (l.126/2020) che, in particolare, ha regolamentato i termini di erogazione e determinato che l'importo del contributo 2020 non è inferiore a quello riconosciuto nel 2019; In conseguenza della impossibilità di esercitare le attività programmate il Ministero ha disposto riguardo la possibilità di inserire nella rendicontazione delle attività del biennio 2020-2021 anche i costi inizialmente previsti nella domanda FUS 2020 e poi assunti nel 2021. Fermo restando il disposto dell'art. 5 comma 11 del D.M. 27 luglio 2017 per cui il contributo annuale al singolo progetto non può essere superiore al deficit emergente dal bilancio consuntivo di progetto in ciascuna annualità, pena la riduzione automatica del contributo al valore del deficit, rispetto al contributo stanziato. Non avendo potuto sostenere i costi correlati necessari alla sua realizzazione nell'anno, è stata rinviata parte della competenza del contributo annuale 2020 all'esercizio 2021.

Negli altri ricavi sono confluiti i contributi a progetti speciali delle fondazioni bancarie, i contributi per progetti finanziati dal c.d. fondo sisma; i proventi per le concessioni di utilizzo del teatro Morlacchi e le erogazioni liberali.

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno è stata rilevante l'interlocuzione con la Regione Umbria al fine di tenere un monitoraggio aggiornato dell'evoluzione del bilancio 2020 della Fondazione e degli scostamenti in relazione al budget preventivo. La conferma dell'intero contributo regionale previsto e dei contributi dei Comuni Soci, anche a fronte di una riduzione dei ricavi per la mancata attività, contrastata dalle azioni di applicazione degli ammortizzatori sociali e di razionalizzazione dei costi, ha consentito di scongiurare l'ipotesi di una perdita di bilancio. A causa dell'emergenza nella quale è piombato il Paese, il 2020 si presenta al tempo stesso come un anno di transizione e come un periodo di intensa progettazione; considerando le sfide che aspettano la Fondazione per il prossimo triennio, sarà indispensabile l'appoggio costante dei propri soci fondatori nonché partner privati.

Ripartizione per area geografica

La suddivisione dei ricavi per area geografica non viene indicata in quanto non ritenuta significativa.

Proventi da partecipazioni

La Fondazione non possiede partecipazioni, fatto salvo la quota di partecipazione al Fondo di dotazione nella Fondazione P.L.A.TEA di cui alla voce B III).

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile dell'Organismo Italiano di Contabilità.

Costi per servizi

La voce accoglie servizi eterogenei. Come per i ricavi si rileva un sostanziale decremento complessivo da euro 5.129.260 del precedente esercizio ad euro 3.139.313 del 2020.

Si forniscono le seguenti tabelle analitiche per categorie di attività:

Voce	Descrizione			Valore fine esercizio
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE			
7)	PER SERVIZI			1.245.404
	a) Area programmazione		631.118	
	- Cachet delle compagnie ospitate	446.367		
	- Diritti d'autore SIAE	34.014		
	- Costi pubblicitari e di promozione	91.827		
	- Costi servizio antincendio	9.880		
	- Costi generali di ospitalità	49.030		
	b) Area produzione		324.327	
	- Allestimenti di scena	55.478		
	- Materiale tecnologico	78.033		
	- Costi pubblicitari e di promozione	30.575		
	- Costi di organizzazione, viaggi e alloggi	10.374		
	- Costi di tournée	47.259		
	- Diritti d'autore SIAE	20.094		
	- Costi di coproduzione	82.514		
	c) Altri servizi		158.895	
	- Assicurazioni	14.415		
	- Utenze	43.579		
	- Tasse, tributi, vidimazioni e valori bollati	20.624		
	- Cancelleria, materiali di consumo	20.370		
	- Noleggi	9.858		
	- Canoni di assistenza e manutenzioni	41.641		
	- Pubblicitari e promozionali	8.408		
	d) Consulenze, prestazioni e compensi		131.064	
	- Compensi organo di controllo	16.601		
	- Consulenze amm.ve, fiscali e tecniche	26.086		
	- Spese legati e tutela sanitaria	35.271		
	- Servizio accoglienza del pubblico	53.106		
8)	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI			46.982
	- Affitti	46.982		

Voce	Descrizione			Valore fine esercizio
9)	PER IL PERSONALE			1.625.188
	a) Salari e stipendi		1.173.372	
	- Personale scritturato area produzione	600.332		
	- Dipendenti ordinari a tempo indeterminato	549.512		
	- Personale a tempo determinato	2.300		
	- Diarie e rimborsi	21.228		
	b) Oneri sociali		405.099	
	- Contributi INPS area produzione	230.554		
	- Contributi INPS tempo indeterminato	159.075		
	- Contributi INPS tempo determinato	768		
	- Premi INAIL area produzione	9.662		
	- Premi INAIL dipendenti	5.040		
	c) Trattamento di fine rapporto		46.717	

Voce	Descrizione			Valore fine esercizio
10)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		50.214	50.214
	a) Amm.to immobilizzazioni immateriali	323		
	b) Amm.to immobilizzazioni materiali	9.317		
	c) Attrezzatura ammortizzabile nell'esercizio	2.574		
	d) Svalutazione. crediti compresi nell'attivo circ/te	38.000		
12)	ACCANTONAMENTI PER RISCHI		126.637	126.637
	- Accantonamento al fondo svalutazione crediti	363		
	- Accantonamento per rischi su crediti	126.274		
14)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE		44.533	44.533
	- Trattenuta consumi intermedi	36.790		
	- Liberalità e contributi	4.808		
	- Imposte indeducibili	2.904		
	- Abbuoni e perdite diverse	32		
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE			3.138.958

Dati sull'occupazione

Il numero di dipendenti della Fondazione, comprensivo dei contratti di scrittura individuale a tempo determinato e stagionali, è stato pari a n. 97 unità suddiviso in attori (46), registi/collaboratori alla regia (12), tecnici (15) amministrativi/organizzatori (23) e del direttore (1).

L'organico con contratto a tempo indeterminato a fine esercizio si compone di n. 19 unità amministrative. Nel settembre 2020 è da segnalare il pensionamento della dirigente di primo livello dell'area programmazione danza e l'accordo definito in conciliazione sindacale per la risoluzione del contratto del tecnico capo macchinista. Nel corso dell'esercizio non sono state fatte assunzioni di personale a tempo indeterminato.

Con l'obiettivo del contenimento dei costi la Fondazione ha attivato in accordo con l'RSU e le sigle sindacali, le azioni previste dalle normative emanate dal Governo in riferimento all'applicazione degli ammortizzatori sociali del Fondo d'integrazione salariale per tutti i lavoratori a tempo indeterminato e determinato, con l'applicazione di riduzioni di orario differenziate a seconda dei ruoli e delle mansioni, garantendo la prosecuzione delle attività non differibili. E' stata inoltre richiesta la fruizione in via prioritaria delle ferie dell'anno precedente per tutti i lavoratori e, ove possibile, sono stati utilizzati strumenti di supporto per consentire il lavoro da remoto per i lavoratori appartenenti a categorie più fragili.

Ammontare dei compensi spettanti agli amministratori ed ai sindaci.

La fondazione non ha deliberato compensi, ne esistono anticipazioni e crediti, nei confronti dell'organo amministrativo. Per quanto concerne il Collegio Sindacale le competenze d'esercizio sono pari a complessivi euro 16.601.

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base della residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo cespite, in proposito si rinvia alla nota di commento al paragrafo dedicato alle immobilizzazioni.

Le svalutazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante, voce B) 10) d), sono riferite in parte alla svalutazione dei crediti inesigibili risalenti alla verifica operata in contraddittorio sulle determinazioni a chiusura di contributi pregressi del Comune di Gubbio. Dagli accordi intercorsi l'ente ha stanziato un aumento della quota annuale corrente per euro 20 mila, corrispondente alla svalutazione operata. La restante svalutazione di 18 mila euro è stata operata a seguito dell'accettazione della proposta transattiva dell'organismo di liquidazione del Comune di Terni, per il dissesto finanziario dell'anno 2017, per il quale nel 2020 è stato liquidato il 40% del contributo associativo a suo tempo deliberato.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti, che derivano dalle prestazioni di servizi, è stato operato in applicazione dell'art. 106 del TUIR, nel limite dello 0,50 per cento del loro valore nominale, mentre sono state accantonate nell'apposito fondo per rischi su crediti, le posizioni che hanno rilevato oggettive possibilità di insolvenza a seguito di ricorsi per decreto ingiuntivo e/o insussistenza patrimoniale con esiti di pignoramento di dubbia esigibilità. Nello specifico verso il Teatro Eliseo Srl per € 32.792, verso l'associazione Teatro Mancinelli di Orvieto per euro 6.000 e verso il box office presso il centro commerciale Collestrada (PG), denominato Piccadilly di Iacopo Cardinali, per € 11.147,00, oltre a quelle descritte nella presente nota integrativa alla voce C) II) Crediti, in riferimento al Comune di Foligno e Narni.

Gli Oneri diversi di gestione rappresentano prevalentemente la trattenuta di € 36.790 operata dalla Direzione Generale dello Spettacolo sul contributo assegnato, corrispondente al tredici per cento del valore dei consumi intermedi sostenuti nell'anno 2010. Il riferimento normativo è il D. L. 91/2013 convertito in legge 7 ottobre 2013 n. 112 e successive modificazioni.

Proventi ed oneri finanziari:

Non sono stati imputati oneri finanziari a incremento dei valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Si riportano più dettagliatamente nella seguente tabella:

Descrizione	Importi 2020	Importi 2019
Interessi attivi bancari	52	34
Interessi attivi di terzi	0	46
Interessi passivi bancari	(40.480)	(58.445)
Interessi passivi di terzi	(122)	(2.655)
Oneri e commissioni bancarie	(9.993)	(17.317)
Totale	(50.544)	(78.337)

Proventi ed oneri straordinari

La Fondazione nell'esercizio 2020 non ha rilevato particolari proventi ed oneri di carattere straordinario; si evidenzia che tra le sopravvenienze attive sono iscritti per € 7.203 il contributo ministeriale a rimborso dei costi di vigilanza antincendio del 2019; le sopravvenienze attive di gestione e passive di gestione sono contabilizzate rispettivamente nella voce A1 "ricavi delle vendite e prestazioni" ed alla voce B14 "oneri diversi di gestione" a conto economico.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme tributarie vigenti.

Nella tabella seguente si espongono le variazioni tra le imposte stimate e quelle dovute:

	I.R.A.P. Stimata	I.R.A.P. dovuta	differenza I.R.A.P.	Imposte anticipate I.R.E.S. per eccedenze manutenzioni	Totale imposte esercizio precedente
	I.R.E.S. stimata	I.R.E.S. dovuta	differenza I.R.E.S.		
Anno 2018	48.025	44.998	(3.026)	501	(53.633)
	16.255	53.781	37.526		
Anno 2019	40.000	33.452	(6.548)		35.000
	15.000	15.031	31		
Anno 2020	17.993				(6.517)
	31.976				

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1 commi 125-127 della legge 124/2017 le Fondazioni che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni sono obbligate a pubblicare ogni anno, nei propri siti o portali, le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere, ricevuti dalle pubbliche amministrazioni nell'anno precedente; la Fondazione ha ottemperato all'obbligo di pubblicità e di trasparenza richieste pubblicando nella sezione amministrazione trasparente del proprio sito l'elenco delle somme ricevute come di seguito si riporta:

PROVENIENZA	DESCRIZIONE	IMPORTO EROGATO	DATA DI INCASSO
		ANNO 2020	
	CONTRIBUTO ANNO 2019 (Art. 11 del D.M. 27 luglio 2017) - Teatri di Rilevante Interesse Culturale	244.767,46	30/06/2020
	CONTRIBUTO ANNO 2020 (Art. 29 del D.M. 27 luglio 2017) - Rassegne Danza - Attuazione D.L. 19/05/2020 N.34	36.798,39	30/06/2020
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO	CONTRIBUTO ANNO 2020 (Art. 11 del D.M. 27 luglio 2017) - Teatri di Rilevante Interesse Culturale - Attuazione D.L. 19/05/2020 N.34	816.013,50	30/06/2020
	CONTRIBUTO ANNO 2019 (D.M. 12 luglio 2005 e D.M. 22 febbraio 1996 n. 261) - Contributo per servizi di vigilanza antincendio	7.203,38	21/10/2020

	D.D. n. 10873 del 23/11/2020 (esercizio 2020)	990.000,00	27/11/2020
REGIONE UMBRIA	Contributo assegnato con D.D. n. 10446/2019 attuazione DM 113/2019 sulle risorse destinate ad attività culturali nei territori interessati dagli eventi sismici post 24.8.2016	24.885,00	30/03/2020
	Contributo assegnato con D.G.R. n. 1282 del 12/11/2018 attuazione DM 131/2018 sulle risorse destinate ad attività di spettacolo dal vivo nelle regioni terremotate	18.000,00	25/06/2020
COMUNE DI PERUGIA	D.D. n. 143 del 01/07/2019 (esercizio 2019)	200.000,00	21/01/2020
	D.D. n. 143 del 01/07/2019 (esercizio 2019)	130.000,00	08/07/2020
COMUNE DI TERNI	D.D. n. 3275 del 17/10/2017 (esercizio 2017)	27.000,00	21/05/2020
	D.D. n. 2359 del 31/08/2020 (esercizio 2020)	45.000,00	01/12/2020
COMUNE DI SPOLETO	D.D. n. 1220 del 24/10/2019 (esercizio 2019)	30.000,00	23/01/2020
	D.D. n. 1220 del 24/10/2019 (esercizio 2019)	14.861,00	17/12/2020
COMUNE DI NARNI	Det. n. 61 del 26/06/2019 (esercizio 2019)	35.000,00	31/01/2020
	Det. n. 41 del 30/06/2020 (esercizio 2020)	17.500,00	19/08/2020
COMUNE DI FOLIGNO	D.D. n.198 del 11/02/2019 (esercizio 2019)	44.861,00	28/09/2020
COMUNE DI NORCIA	Contributo assegnato con D.G.R. n. 1282 del 12/11/2018 attuazione DM 131/2018 sulle risorse destinate ad attività di spettacolo dal vivo nelle regioni terremotate	9.000,00	18/08/2020

Parte finale e proposta di destinazione del risultato d'esercizio

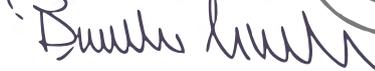
Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

In ordine al risultato economico, il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'avanzo di gestione a riserva patrimoniale non distribuibile, da reinvestire nell'attività istituzionale.

Perugia, li 28/06/2021

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Gav. Lav. Brunello Cucinelli




TEATRO STABILE DELL'UMBRIA
BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31-12-2020

SCHEMA STATO PATRIMONIALE	ANNO 2020	ANNO 2019
ATTIVO		
B) Immobilizzazioni		
I) Immobilizzazioni immateriali		
4) Licenze software	€ 863	€ 286
II) Immobilizzazioni materiali		
3) Attrezzature industriali e commerciali	€ 46.625	€ 47.080
III) Immobilizzazioni finanziarie	€ 7.000	€ 7.000
1 Partecipazioni in		
1d) Altre imprese	€ 7.000	€ 7.000
Totale delle immobilizzazioni	€ 54.488	€ 54.366
C) Attivo circolante		
II) Crediti		
1) verso clienti (al netto del fondo svalutazione crediti)	€ 144.399	€ 439.211
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 144.399	€ 439.211
4 bis) Crediti tributari	€ 260.669	€ 425.231
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 260.669	€ 425.231
5) Verso altri	€ 865.178	€ 922.422
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 865.178	€ 922.422
Totale crediti	€ 1.270.246	€ 1.786.864
IV) Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	€ 773.764	€ 316.238
2) Denaro e valori in cassa	€ 1.560	€ 1.389
Totale disponibilità liquide	€ 775.324	€ 317.627
Totale attivo circolante C)	€ 2.045.570	€ 2.104.490
D) Ratei e risconti	€ 14.962	€ 63.129
Ratei attivi	€ 20	€ 22
Risconti attivi	€ 14.942	€ 63.107
Totale attivo	€ 2.115.020	€ 2.221.985
PASSIVO		
A) Patrimonio netto		
I) Capitale	€ 119.818	€ 119.818
fondo di dotazione	€ 75.403	€ 75.403
riserva statutaria soci recessi	€ 38.218	€ 38.218
riserva statutaria soci sostenitori	€ 6.197	€ 6.197
VII) Altre riserve		
fondo di riserva anni precedenti	€ 4.744	€ 4.694
IX) Utile (Perdita) dell'esercizio	€ 7.180	€ 50
Totale patrimonio netto	€ 131.742	€ 124.561
B) Fondi per rischi ed oneri	€ 194.832	€ 64.023
1) per trattamento di quiescenza e obblig	€ 32.308	€ 27.773
3) altri	€ 162.524	€ 36.250
C) Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	€ 506.697	€ 495.842
D) Debiti		
4) Debiti verso banche	€ 186.538	€ 131.464
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 186.538	€ 131.464
7) Debiti verso fornitori	€ 156.780	€ 450.096
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 156.780	€ 450.096

12) Debiti tributari	€	138.955	€	179.198
esigibili entro l'esercizio successivo	€	138.955	€	179.198
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	€	136.295	€	92.799
esigibili entro l'esercizio successivo	€	136.295	€	92.799
14) Altri debiti	€	168.593	€	309.411
esigibili entro l'esercizio successivo	€	168.593	€	309.411
Totale debiti	€	787.161	€	1.162.968
E) Ratei e risconti	€	494.588	€	374.590
Ratei passivi	€	29.802	€	39.376
Risconti passivi	€	464.786	€	335.214
Totale passività e patrimonio netto	€	2.115.020	€	2.221.985

SCHEMA CONTO ECONOMICO	ANNO 2020		ANNO 2019	
A) Valore della produzione				
1) Ricavi delle vendite	€	489.126	€	2.108.428
5) Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi in conto esercizio				
a) Altri ricavi	€	175.548	€	373.394
b) Contributi in conto esercizio soci fondatori e assimilati	€	1.555.722	€	1.549.722
c) Contributi in conto esercizio soci sostenitori	€	168.388	€	124.754
d) Contributi in conto esercizio Ministero Beni e Attività Culturali				
Contributo attività teatrale	€	1.088.018	€	1.088.018
Ristorno rendiconto attività	€ (290.000)	€	-
Contributo attività danza	€	53.331	€	53.331
Totale valore della produzione	€	3.240.133	€	5.297.647
B) Costi della produzione				
7) Per servizi	€	1.245.404	€	2.450.555
8) Per godimento di beni di terzi	€	46.982	€	47.180
9) Per il personale	€	1.625.188	€	2.540.003
a) salari e stipendi	€	1.173.372	€	1.828.113
b) oneri sociali	€	405.099	€	666.405
c) trattamento di fine rapporto	€	46.717	€	45.485
10) Ammortamenti e svalutazioni	€	50.214	€	33.370
a) ammortamento immobilizzaz.immateriale	€	323	€	143
b) ammortamento immobilizzaz.materiali	€	11.891	€	8.922
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	€	38.000	€	24.305
12) Accantonamenti per rischi	€	126.637	€	2.215
14) Oneri diversi di gestione	€	44.533	€	55.938
Totale costi della produzione	€	3.138.958	€	5.129.260
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	€	101.175	€	168.387
C) Proventi e Oneri finanziari				
16) Altri proventi e oneri	€	52	€	81
d) proventi diversi dai precedenti	€	52	€	81
17) Interessi e oneri finanziari	€	50.595	€	78.418
Totale proventi ed oneri finanziari	€ (50.543)	€ (78,337)
Risultato prima delle imposte (A-B+-C)	€	50.632	€	90.050
22) Imposte sul reddito d'esercizio	€	43.452	€	90.000
23) Utile (Perdita) dell'esercizio effettivo	€	7.180	€	50